INSERZIONI
Da inserirsi a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 80, in terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONE
Anno Semestre Non
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Un postale) 32 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Miserie coloniali

Quando noi dicevamo l'altro giorno che non credevamo fosse il Genè il principale colpevole nei patteggiamenti vergognosi con Ras-Alula per la liberazione della spedizione Salimbeni, parve ad alcuni che facessimo anche in ciò dell'opposizione e il nostro dubbio nascesse da avversione al Ministero presente.

Ma i fatti, come spesso, come troppo volte, hanno dato ragione alle nostre brutte previsioni.

Il ministro non osò nè punire, nè biasimare, nè licenziare il Genè; nemmeno si perito di sottoporre il comandante presunto colpevole ad un Consiglio di guerra od anche solo di disciplina.

In tutto ciò vi è non solo della debolezza, ma vi è qualche cosa di peggio che distrugge il sentimento militare, che offende la dignità del Paese. Mentre i caduti di Dogali con una fine eroica sollevano lo spirito dei nostri soldati, la condotta del Ministero pusillanime e codarda getta una luce funesta sull'ordinamento militare: uno sciagurato ministro con un provvedimento più sciagurato ancora estingue ogni fiducia nei comandanti superiori del nostro esercito.

Gli ufficiali stessi, i più ferventi ministeriali accusavano che nei patteggiamenti vi era poco meno che un tradimento contro la patria, vi era la violazione del Codice penale — noi non osavamo nemmeno andare tant'oltre! — Ebbene, che tradimento, che delitto! esclama il ministro: richiama il Genè e gli dà il comando di una brigata in Italia, senza pur pensare di chiedergli conto, nonchè di tradimenti o delitti, nemmeno della condotta di lui o dell'atto riprovevole.

Eppure o colpa od errori vi furono, enormi, tanto da indignare tutto il Paese. A chi farne risalire la responsabilità?

Se non l'ha il Genè, l'ha il ministro; anzi, l'hanno entrambi insieme nel migliore dei casi.

Noi domandavamo l'altro giorno un'inchiesta severa su tutti i fatti di Massaua. Perchè i fogli ministeriali, se sentono dignità e amore di patria, non si uniscono a noi?

Ah il perchè lo si capisce! Essi hanno da difendere o magari da applaudire questo Ministero imbelle e senza decoro che ha addirittura soppresso il controllo parlamentare.

Da chi e a chi deve essere chiamato conto di questi atti che succedono a Massaua? Forsechè dal popolo ossequente che scenda in piazza a tumultuare sotto le finestre dei rappresentanti del Governo?

E questo si chiama un Ministero forte, il Ministero dell'ordine e della preveggenza! Oh applauditelo, approvatelo, votate per lui, onorevoli deputati del telegrafo! Se anche manomette la dignità del paese e compie atti che i vostri fogli — non noi — qualificano come « delitti e tradimenti » se anche questo Ministero fa l'indirbi di un Ras-Alula tutto il sentimento e il patriottismo nazionale, se anche rovina le più elevate nostre istituzioni, egli almeno chiude le Camere, vi lascia comodi a casa vostra, non vi disturba neanche più per recarvi a votare ciecamente, e assicura a voi... medaglie parlamentari e viaggi ferroviari!

Ah davvero sentiamo vergogna di quello che i ministeriali concorrono a rendere Parlamento e Governo.

E siamo daccapo. Si manda un Pozzolini a vivitare e recar doni al negus. Questo gli volta le spalle. Il Pozzolini è inetto a capire e a compiere la sua missione: lo si richiama; e lo si nomina generale.

Saletta non si crede capace di amministrar bene il comando di Massaua; lo si richiama e lo si fa generale anche lui.

Lo si sostituisce col Genè. Ma il Genè non la indovina, od ha il torto di obbedire a comandi superiori: e lo si richiama anche lui, per dargli in paese il comando di una brigata.

E a sostituirlo si rimanda il Saletta richiamato prima.

Così Saletta e Genè! Pozzolini, Genè e Saletta! Su 150 generali che ha l'esercito italiano non vi sono che quei due o quei tre da tener alto l'onor nazionale! Tutti gli altri che fanno e che valgono?

Ma i caduti di Dogali chiamano vendetta di questa miseria dei nostri comandanti.

E poichè lo stato maggiore dell'esercito nazionale non sa dare altri ministri per lo Stato ed altri generali per Massaua, vien voglia davvero di proporre il ritiro immediato, completo di tutte le nostre truppe dall'Africa.

Se non siamo capaci che a calar le brache — perdonino la frase indecente, ma è forse più indecente il fatto — davanti al nemico selvaggio che ci oltraggia, a che sacrificare giovani forti e milioni che costano sangue?

A casa! Restiamo a casa nostra; ritiriamoci nel nostro guscio, e intoniamo la canzone della lumaca.

Alle corte adunque e sul serio: una severa inchiesta prima su tutti i fatti di Massaua, inchiesta contro generali e ministri. E chi sa che poi non dovremo anche noi concludere per chiamare l'abolizione di ogni politica coloniale.

Sarà quel giorno una dolorosa disillusione; ma ci risparmierà almeno altri più dolorosi e fatali disastri per l'avvenire.

Una rivale alla ferrovia del Monginevro

La diffidenza, per non dire addirittura l'avversione, per tutto ciò che vien d'Italia s'accentua sempre di più nella vicina Francia.

Si ricorderà che, alla fine di dicembre dello scorso anno, il sindaco di Torino si rivolgeva al presidente del Consiglio generale delle Bocche del Rodano per ottenere da quell'assemblea un voto favorevole all'impianto sul Monginevro d'una ferrovia a sistema Fell per congiungere Oulx a Briançon, e pare, Torino a Marsiglia.

Finora non si aveano contrarie a questa ferrovia che le Autorità militari, il che era già molto. Ma ora parè sia incominciata in Savoia e nelle Alte Alpi un'agitazione per far approvare un'altra ferrovia al posto di quella del Monginevro.

Questa nuova ferrovia non avrebbe più carattere internazionale; sarebbe puramente francese, perchè sarebbe costrutta tutta in territorio francese. Tratterebbesi di congiungere Briançon a Saint-Michel di Moriana con una strada ferrata che percorrerebbe le valli della Guisane e della Valloise passando sotto il colle di Galibier. Così le due vallì della Durance e dell'Arc sarebbero allacciate. Per andare a Marsiglia, le merci ed i viaggiatori d'Italia dovrebbero percorrere l'attuale binario di Francia fino a Saint-Michel; da Saint-Michel per la nuova ferrovia andrebbero fino a Briançon, d'onde discenderebbero per la valle della Durance.

Come si vede, per una prevenzione contro un nuovo allacciamento diretto coll'Italia si allungherebbe di molto il cammino e si renderebbe più disagevole il transito.

Con quali ragionamenti fondati o speciosi si difende il nuovo progetto contro il vecchio?

Si dice che la ferrovia pel Monginevro non soddisferebbe che gli interessi italiani, e sarebbe anzi di pregiudizio agli interessi francesi; che col Gottardo al nord e il porto di Genova al sud, all'Italia non resta più campo ad un gran traffico colla Francia meridionale; che se anche venisse a stabilirsi una vera corrente commerciale, sarebbe a danno delle ferrovie francesi, specialmente della Paris-Lyon-Méditerranée, dell'Est e del Nord.

Si soggiunge che il Gottardo troverebbe nella ferrovia del Monginevro un'apertura per cui toglierebbe fin negli scali di Nizza, Tolone, Cette, Marsiglia i carichi delle navi francesi e così passerebbero alle ferrovie italiane e tedesche quei trasporti che alimentano le ferrovie francesi.

Si aggiunge ancora che la ferrovia del Monginevro renderebbe necessario il trasporto a Oulx, in territorio italiano, della stazione internazionale che ora è a Modane, in territorio francese, e ciò perchè Oulx sarebbe alla testa delle due linee.

Si invoca, finalmente, la convenienza della linea del Galibier pei bisogni della difesa e le comunicazioni militari tra la Savoia e il Delfinato.

Come si scorge, contro la linea del Monginevro sorge una rivale pericolosa. Se il nuovo progetto venisse a trionfare, ne avrebbe una gran parte il nostro Governo, il quale per aver troppo di torto atteso e non aver messo dell'energia nelle trattative colla Francia per l'apertura di questo nuovo valico, rischia di perdere ogni probabilità che sia soddisfatto un vecchio desiderio di Torino e del Piemonte!

Da Massaua

Il negus contro gl'inserti sudanesi.
Amicizia o paura?
Per la liberazione di Salimbeni.
Le sepolture di Dogali.
Vento furioso.
Sottoscrizione commemorativa.

8 marzo.

(G. Bausetti) — Se la voce che corre con qualche insistenza è vera, come tutto qui lo fa credere, sarebbe una buona occasione per l'Italia di muoversi e tentare il colpo su Keren e occuparne definitivamente Semhait.

La voce in questione sarebbe che il negus abbia ordinato di riunire ad Adegat tutte le provviste di bestiame state fatte precedentemente, nell'ipotesi ch'egli si dovesse muovere col suo esercito. Ora si dice che sia appunto partito per tale destinazione, onde assumere la direzione della guerra contro i Dervise, inserti sudanesi.

Ras-Alula avrebbe l'ordine di raggiungerlo pure colla sua gente, poichè temesi che i Dervise vogliano prendersi una rivincita delle sconfitte toccate. Tutto questo dimostrerebbe come il negus abbia serie preoccupazioni sul conto di questi suoi nemici e perciò tenti di rappattumarsi meglio che può coll'Italia.

Malgrado questo, il rus aumentò di assai il numero dello sue spie verso i confini di Massaua, e si sta all'erta continuamente per tema d'un movimento delle truppe italiane verso l'Asmara.

***

Gli Abissini, per ordine del loro capo, distrussero i resti delle fortificazioni state nei templ sporsi costrutte dagli Egiziani ad Ambatagan (sud di Arkiko) per paura che gli Italiani le ricostruissero e se ne servissero contro di loro.

Un fatto che dà a temere non sia il negus animato dalle intenzioni più pacifiche, malgrado le proteste del suo capo e le dichiarazioni d'amicizia, è l'ordine stato dato di riattare la strada di Sorvo, quella stessa percorsa dagli Inglesi nella loro campagna contro Teodoro.

Siccome in Abissinia si riordinano le strade solo quando il re intende muoversi, questo darebbe a credere che egli intenda, più o meno prossimamente, ricominciare le operazioni.

***

Da Akrur il missionario Coulbeaux scrisse al console francese che il negus sospese la sua venuta verso Giura, come prima temeva; si teme invece sempre che Ras-Alula voglia dirigersi, per la via di Alighedè, verso Uah per distruggervi il forte, cosa per ora poco probabile, poichè, dopo la notizia dell'apprensione in cui si sta in Abissinia, causata dalla paura di un attacco dei Dervise, non vi è molto a temere di nuove scorrerie, sebbene poi, per ulteriori notizie, dicasi che un forte nucleo di Abissini sia sceso fino a Ghinda, però senza Ras-Alula.

***

Il giorno 2 marzo ripartì per l'Asmara il conte Savoiroux colla risposta del generale Genè a Ras-Alula, nella quale, oltre alle notizie della salute propria e dei complimenti d'uso per questa gente, il generale dichiara al ras essere disposto a cedergli, in cambio di Salimbeni e compagni, il capo assaortino Etmarò (chiesto da Alula), perchè, avendo preso parte al fatto di Dogali coi soldati abissini, disertò poi il loro campo rubando molti fucili e rifugiossi a Monkullo, ove venne preso e tenuto sotto custodia.

Ora vedremo se il bandito abissino si accontenterà di costui per rilasciare in libertà quei poveri disgraziati, o se non li rilascia ora, dubito assai li voglia rilasciare in seguito.

***

Barambaras Kafer è sparito, abbandonando una parte dei suoi uomini; vuolsi sia stato licenziato dal generale Genè, non avendo più per ora bisogno dell'opera sua.

Licenziandolo, cessa ogni insistenza per parte del ras perchè gli venga consegnato.

Il nero di Savoiroux, simpatico ragazzo rimastogli fedele, per nome Giambarè, assicura che i soldati abissini tremano al solo pensare che potrebbero ancora essere chiamati a combattere contro gli italiani, e la maggior parte di essi non sembra disposta a rispondere, qualora i capi volessero di nuovo riunirli per qualche altro combattimento.

***

Si lamenta assai che gl'innumerevoli morti a Dogali siano stati malamente seppelliti; nella fretta pare li abbiano solo ammucchiati a gruppi separati e ricoperti di pietre o sabbia, ed ora chi si reca in quella località vede la ributtante scena di cadaveri putrefatti tratti fuori dal mucchio dalle iene e dagli sciacalli.

Il terreno poi è sempre ricoperto di innumerevoli e schifosi avvoltoi e l'aere impestato dalle emanazioni dei cadaveri in putrefazione.

Dal giorno che successe l'eccidio non si sentirono più iene nei dintorni di Monkullo e di Arkico, essendosi tutte portate sul luogo della battaglia.

***

Un forte vento scatenatosi qualche giorno or sono fece perdere un grosso sambuko carico di gomma nelle vicinanze di Teklay, ove si era recato a caricare, non potendo più, per ora, le carovane transitare per le solite vie. Nella settimana entrante si recherà colà la nave *Provana* per tentare di salvarlo.

***

Venne aperta la sottoscrizione per erigere la memoria dei poveri morti di Dogali. Non si stabilì ancora se la somma raccolta dovrà servire per venire in soccorso alle famiglie dei morti, oppure se la si dovrà erogare per costruire un ricordo marmoreo sul luogo del disastro.

La somma finora raccolta ascende a lire 600.

Pei danneggiati dal terremoto.

Il Comitato ha disposto perchè partissero oggi quindici baracche alla volta dei paesi danneggiati. Cinque sono dirette ad Oneglia e dieci al Comitato di Porto Maurizio. Accompagnano le baracche 17 operai e 2 principali parlamentarie.

***

Due Ditte commerciali di Asti e di Chieri, per accomodamento amichevole di una questione pendente sin dal 1885, inviarono metri 125,20 tela russa di filo ritorto, novità per vestito da uomo.

***

Dal 19° elenco del Comitato torinese pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto le offerte da esso Comitato raccolte ascendono a L. 138,212 70.

***

Pubblicheremo domani — vistandocelo oggi la mancanza dello spazio — una lettera del Comitato torinese di soccorsi ai danneggiati del terremoto, circa la questione dei soccorsi a Diano Marina, sollevata da quella Giunta municipale e della quale ci siamo occupati nella gazzetta di ieri.

Resoconto della serata di beneficenza data il 17 corr. nello studio dello scultore signor cav. Della Vedova a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Incasso per oblazioni fatte dagli intervenuti allo spettacolo	L.	416 50
Oblazioni da incassare ancora	»	17 25
Totale incassi	L.	433 75
Spese	»	42 25
Residuo netto	L.	391 50

I sottoscritti sentono pel un dovere di fare all'egregio signor cav. Della Vedova i loro sentiti e vivi ringraziamenti per la gentile cessione del suo studio di scultura e per tutte quelle cortesie, che nella sua innata bontà fu a tutti i componenti il trattenimento in ogni guisa prodigo, lasciando così impresso nel cuore di tutti un imperituro ricordo della sua squisita cortesia ed affabilità.

Inviano pure un grazie di vivo cuore a tutte quelle signore e signori che si prestarono volonterosi, sia per la riscossione delle oblazioni, che per la loro opera prestata nel trattenimento suscitato, ed al signor Ferrero Umberto per l'attività ed interessamento dimostrati nel dirigere i preparativi inerenti a tale serata di beneficenza.

Fanno poi sentiti ringraziamenti: al Municipio di Torino per la concessione gratuita dell'uso delle seggiole; alla litografia Toffaloni, per la provvista gratuita dei biglietti d'ingresso e programmi del trattenimento; alla tipografia Cooperativa per la stampa gratuita della poesia; ai signori fratelli Collino per la somministrazione gratuita del pianoforte, ed ai signori Demaria e Cassiotto per provvista gratuita di arazzi e lampadari per l'illuminazione.

Torino, li 18 marzo 1887.

Arbore Federico — Pilotti Pietro — Carlo Amati.

Comitato operaio cooperativo di Torino pei danneggiati dal terremoto. — Questo Comitato fra padroni e lavoratori fruttò la somma di L. 123 15, come dal conto qui di seguito:

Ditta Angelo Bocca, L. 25 — C. B., 10 — D. B., 5 — Rosso, 5 — Fogliatto Battista, 2 — Commessi del negozio Testa Raimondo, 5 — R., 2 — Ormea e Rossi, 2 — Costa, 1 — Ormea Amadeo, 1 — Cattero Giorgio, 1 — Operai cancelli Bocca Angelo, 22 50 — Id. id. Martinolo Ferdinando, 11 45 — Id. id. F. Donadei e C., 6 90 — Id. id. Fratelli Casalegno, 6 15 — Id. id. Esattore Fassio, 3 80 — Id. id. Carlo Prever e C., 3 35. — Totale L. 123 15.

Detta somma venne inviata il 18 corrente mese all'Illustrissimo signor sindaco di Savona onde ne faccia distribuzione ai necessitosi.

Torino, 15 marzo 1887.

Il presidente: *Mongini Ernesto.*

Edoardo Cadol, celebrato romanziere parigino, ha descritto una pagina dolorosa, ma profondamente vera, della vita odierna. Questa pagina è tutto un romanzo che ha per titolo:

LUCIETTA.

Sono scene ritratte con finezza, con verità, con evidenza, da quel gran quadro sociale che potrebbe intitolarsi dagli « *Spostati.* »

Il romanzo è pieno d'interesse, la riduzione italiana è fatta con gusto, adattando l'argomento ai nostri costumi, e sovratutto procurando che il racconto non offenda nessuna suscettività per il lettore e riesca pieno di fascino.

Il nuovo romanzo apparirà certamente degno di quei parecchi altri che da un po' di tempo hanno fatto piacere tanto le appendici della *Gazzetta Piemontese* alle nostre gentili lettrici.

Se ne comincierà la pubblicazione martedì prossimo, 22 corrente.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 19, *ore 3,20 pom.* (Nostro part.). — Stamane gli onorevoli Delvecchio e Garelli, deputati del IV Collegio di Cuneo, ebbero un nuovo colloquio col ministro Magliani.

Questi accondiscese ad estendere alla provincia di Cuneo i provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto.

Questa sera sarà dato alle stampe un progetto di legge accordante lire 1,500,000 di sussidi, fra cui lire 100,000 ai Comuni della provincia di Cuneo.

Vengono pure accordati prestiti sino all'ammontare di dieci milioni, all'interesse del 2 0/0 ai danneggiati della Liguria.

— La *Libertà*, nel suo numero di questa settimana, pubblica un'interessante biografia aneddotica del generale Valfrè di Bonzo, recentemente deceduto in Torino.

Ne è autore l'on. Chiala.

ROMA, 19, *ore 3,25 pom.* (Nostro part.). — Stamane si sparse per la città la voce che Depretis volesse tentare un Ministero di coalizione chiamando a far parte del Gabinetto gli onorevoli Crispi, Di Rudinì e Spaventa.

Si crede però che si tratti soltanto di desiderii espressi in talune corrispondenze alla *Perseveranza* di Milano.

— Ieri in casa di Benedetto Cairoli si riunivano alcuni amici e deputati dell'Opposizione per discutere circa il contegno da tenersi nella eventualità che Depretis tentasse un rimpasto ministeriale, accostandosi di nuovo alla Sinistra.

Erano presenti alla riunione gli onorevoli Crispi e Nicotera.

L'on. Cairoli disse ch'egli si sarebbe ben volentieri tenuto in disparte, purchè si riuscisse a formare un Gabinetto energico, veramente liberale.

Dopo lunga discussione si decise di mantenersi fermi nel programma liberale, di star compatti e di rifiutare qualsiasi transazione finchè Depretis rimane al potere.

Si dice che Depretis vorrebbe invitare al Ministero Crispi e Zanardelli oppure Nicotera; ma queste voci non hanno fondamento serio.

— Stamane Coccapieller ha pubblicato un foglietto col titolo: *Misteri di Montecitorio.*

Contenevа il discorso sopra la politica estera che egli non potè pronunciare alla Camera in una delle ultime sedute.

— Si dice che pel giorno 3 aprile verranno convocati i collegi elettorali che ebbero qualcuno dei loro rappresentanti sorteggiati.

ROMA, 19, *ore 9,20 pom.* (Nostro part.). — Alla Consulta ed al Ministero della marina si assicura che non venne più ricevuto alcun dispaccio dall'Africa. Non sarebbe giunto neppure il consueto rapporto settimanale del generale Genè.

Questa mancanza di notizie, vera o simulata, fa accrescere le inquietudini.

Malgrado queste affermazioni, si sa che è giunto a Roma il corriere venuto colla valigia delle Indie. A prova di ciò, vari giornali hanno ricevuto corrispondenze da Massaua.

Un amico del capitano Michelini ha ricevuto da questi una lettera, nella quale annunzia di essere ristabilito in salute.

Lettere giunte da Massaua al *Fanfulla* recano che Ras-Alula chiedeva che il generale Genè gli consegnasse il Barambaras Kafer, il quale trovasi al nostro servizio.

Il Barambaras (tenente-colonnello), per evitare imbarazzi, si ritirò nella regione Habab, fuori del dominio italiano.

(Per questo fatto vedi la nostra corrispondenza da Massaua pubblicata in questa stessa pagina).

— Una corrispondenza da Massaua al *Diritto* dice che pervenne nelle mani di Savoiroux un orologio tolto al capitano Michelini sul campo di Dogali.

L'orologio fu dal Savoiroux restituito al suo proprietario.

(Questo particolare era già da noi stato riferito pubblicando giorni sono un colloquio fra il Savoiroux ed il Michelini).

Il generale Genè sta ora ricuperando tutti gli oggetti appartenenti ai morti e feriti di Dogali e Saati.

— Il barone Blanc, nostro ministro a Madrid, è giunto oggi a Roma.

Egli fu già ricevuto in udienza dal ministro Di Robilant.

ROMA, 19, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — Si conferma che gli elettori del Collegio I di Cuneo, del III di Genova e del III d'Alessandria verranno convocati il 3 aprile per eleggere i deputati che devono sostituire quelli cui riescì sfavorevole il sorteggio dei deputati impiegati.

— Secondo la *Tribuna*, il Ministero avrebbe rinunziato ai tentativi d'allargare la base della Maggioranza.

L'on. Sarocco avrebbe confermato che non era possibile effettuare un rimpasto ministeriale.

La Camera, secondo le voci che corrono, verrebbe riconvocata pel 20 o 21 del mese venturo.

— Nel pomeriggio d'oggi l'on. Depretis uscì a passeggio in carrozza chiusa, insieme al suo segretario particolare, avv. Bertarelli.

— L'on. Crispi ricevette l'annunzio telegrafico della costituzione d'una Società d'italiani che si intitolò col glorioso nome di Dogali.

Questa Associazione acclamò l'on Crispi a suo presidente.

— Il progetto di legge in favore dei danneggiati dal terremoto, oltre alle disposizioni già annunciate, contiene altresì la sospensione delle imposte dirette e la diminuzione dei canoni daziari.

— La *Tribuna* dice che l'on. Magliani concesse l'abbuono delle imposte erariali ai Comuni più danneggiati dalla grandine l'anno scorso.

Questi Comuni sono quelli di Casale, Asti, Alessandria, Tortona e Acqui.

ROMA, 19, *ore 9,40 pom.* (Nostro part.). — Telegrammi al *Diritto* recano che il Governo rumeno, cedendo all'influenza di Bismarck, stabilirà una rappresentanza diplomatica presso il Vaticano.

— Il *Popolo Romano* smentisce che la Zecca di Roma stia coniando talleri di Maria Teresa.

— Il Ministero della pubblica istruzione vietò d'ora innanzi l'incendio della *girandola* sul Castel Sant'Angelo, per evitare guasti ai monumenti antichi.

ROMA, 20, *ore 8,35 ant.* (Nostro part.). — Si fanno tristi commenti al telegramma ufficiale pervenuto da Massaua nel quale si annuncia la liberazione della spedizione Salimbeni, meno il Savoiroux.

Questa mancanza di fede di Ras-Alula ha prodotta una triste impressione.

Si dice che Ras-Alula ha imposte nuove condizioni per liberare il Savoiroux.

Il *Capitan Fracassa* dice che ormai non regge più l'animo a commentare la situazione nostra in Africa, che da grottesca è diventata tragica. Ogni parola riesce inferiore al sentimento di sdegno da cui è invasa la nazione tutta.

Il *Francesa* intravede pure una nuova frode nella comunicazione del telegramma che sarà, come al solito, mozzo o falsato.

Probabilmente saranno lo trattative con Ras-Alula per la liberazione di Savoiroux, forse a prezzo di nuove umiliazioni.

— Telegrammi giunti da Berlino recano che la notizia ufficiale del rinnovamento dei trattati fra l'Italia e le Potenze centrali verrà pubblicata nella ventura settimana.

ROMA, 20, *ore 8,55 ant.* (Nostro part.). — Il Principe di Napoli è qui giunto alle 7,5 di stamane.

Lo attendevano alla stazione ferroviaria il Re, il generale Pasi, il prefetto di Roma e una ventina di dignitari del Regno.

Il Re abbracciò e baciò più volte suo figlio.

L'aspetto del Principe è florido e sano. Il suo volto è alquanto abbronzito.

Egli salì in carrozza col genitore, discorrendo animatamente.

Anche il colonnello Osio, precettore del Principe, e gli altri suoi compagni di viaggio godono buona salute.

ROMA, 20, *ore 9,15 ant.* (Nostro part.). — Ieri a Torni è seguito un fatto che avrebbe potuto avere dolorose conseguenze. Millecottocentotrentadue garibaldini, partiti da Roma per rimpatriare, giunti alla stazione di Terni, furono avvertiti che ivi bisognava fermarsi, mancando la macchina e i vagoni per la prosecuzione del viaggio. Indignati, quegli operai uscirono dalla stazione. Erano armati di pale, di zappe e di picconi e avevano l'aria minacciosa. Si radunarono sotto i balconi della Sotto-Prefettura a protestare con grida e urli contro il trattamento della Società. La dimostrazione era più che mai minacciosa. Dovettero accorrere guardie e carabinieri, i quali poterono calmare i dimostranti e ricondurli alla stazione, dove pernottarono.

NAPOLI, 19, *ore 4,25 pom.* (Nostro part.) — Il generale Saletta è arrivato oggi e ripartirà lunedì per Massaua sul *Singapore*.

Si aspetta per martedì venturo l'arrivo del *Polcevera* che ha a bordo altri 10 feriti della battaglia di Dogali.

Il *Polcevera* ripartirà nel corso della ventura settimana carico di munizioni di viveri per l'Africa e con alcuni drappelli di soldati delle sussistenza.

CATANIA, 19, *ore 11,40 ant.* (Nostro part.). — Il bollettino del colera reca tre casi avvenuti dalla mezzanotte del 17 a quella del 18.

Dalla mezzanotte del 18 fino a quest'ora vennero denunciati quattro casi di colera e il decesso di una persona inferma sino dai giorni precedenti.

Brindisi, 19 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli giungerà a Roma domattina alle 6,30.

Roma, 19 (Ag. Stef.). — Telegrammi da Fasana, Bari, Giovinazzo e Foggia annunziano il passaggio del Principe di Napoli per quelle stazioni, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalle popolazioni.

Brindisi, 19 (Ag. Stef.). — La città è imbandierata per l'arrivo del Principe di Napoli. La banda cittadina percorre le vie principali al suono della Marcia Reale. La popolazione della città e dei paesi limitrofi si affollava sulla banchina verso le ore 11 antimeridiane quando il prefetto e tutte le autorità si recarono a bordo del *Savoia* ad ossequiare il Principe. Alle ore 2,45 il *Savoia* annunziava non 25 salvo lo sbarco del Principe che fu accolto da numerosa ed imponente dimostrazione. Il Principe percorse in carrozza il corso Garibaldi fra una grande calca di popolo plaudente dirigendosi alla stazione. Seguivano tutte le autorità, il Corpo consolare, la musica cittadina e le Società operaie con bandiere. Le finestre erano gremite di persone. Ossequiato dalle autorità, il principe partì per Roma alle ore 9,25.

La spedizione Salimbeni.

Massaua (via Suakim), 18 (Ag. Stef.) — (Ufficiale) — **L'intera spedizione Salimbeni, tranne Savoiroux, giunse ieri a Massaua.** Spero non tarderà la liberazione anche di Savoiroux, essendo trattenuto per altra analogie richieste. Giungerà ieri la *Città di Genova* e il *San Gottardo*. Firmato Genè.

MASSAUA (per la via di Suakim), 19, *ore 12,50 ant.* (Nostro part.).

Una parte della spedizione Salimbeni è stata messa in libertà.

Sono arrivati a Massaua il conte Salimbeni, il maggiore Piano e suo figlio Emanuele, nonchè i due servi che avevano in loro compagnia.

Ma Ras-Alula ha ritenuto presso di sè all'Asmara il conte Savoiroux.

Per la liberazione di quest'ultimo ostaggio il capo abissino domanda la spedizione di nuovi armi e nuovi regali.

La mancata fede e le nuove pretese hanno indignato tutta la colonia, che è esasperata.

Oltrecciò Ras-Alula ha ammazzato nei Assaortini che gli erano stati consegnati dal generale Genè nello stesso punto in cui gli mandava i fucili pel cambio dei prigionieri.

Anche la malvagia azione ha sollevato la irritazione dei coloni e dei soldati italiani.

Ora poi gli Assaortini ci sono divenuti nemici anch'essi.

Bausetti.

BORSINO. — Torino, 19 marzo 1887. — Apertura: 97 35, 100 42, 101 1[16, 703

Inoperosi.
Rendita 98 20, 98 25.
Mobiliare 978, 977.
Tiberine vecchie 578, 577.
Credito Meridionale 500, 502, 504.
Banco Sconto 495 50, 494 50.
Chiusura di Parigi: 97 40, 100 70, 101 1[16, 700

Chiusura della Borsa di Parigi	18	19
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 20	97 40
— Consol. Inglesi	101 9/16	101 11/16
— Francesi 3 0/0	80 52	80 75
— Id. 3 0/0 ammort.	84 80	84 75
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 40	109 70
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	315 50	315 75
Id. Meridionali Azioni	700 —	700 —
Banca di Francia	— —	4149 —
Canale di Suez	2032	2050 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 19 marzo (sera)

Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 30	52 50
» per aprile	»	53 10	53 —
» per maggio e giugno	»	54 30	54 10
» a 4 mesi da maggio	»	55 —	54 80
Zucchero 3a cristal. 88 disp. (**)	»	28 —	28 —
» raffinato sodio disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	32 20	31 20
» id. 4 mesi da maggio	»	33 20	32 20

Liverpool, 19 marzo (sera)

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000. Mercato fermissimo.
Cotoni indiani in rialzo di 1[16.
Importazione della giornata 9000.

Anversa, 19 marzo (sera)

Cotoni. — Vendite balle 3400.
Mercato calmo ferme.
Lana. — Vendite nulle 500.
Mercato calmo.

Amsterdam, 19 marzo (sera)

Frumento. — Importazione ettolitri 2837
» — Vendite » 5000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela perd.
(**) Per kg. 100 nette tela perduta

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 19 marzo 1887.

Torino	80	—	16	—	39	—	41	—	76
Bari	1	—	44	—	78	—	16	—	13
Firenze	37	—	60	—	51	—	15	—	47
Milano	59	—	77	—	70	—	4	—	42
Napoli	58	—	34	—	42	—	89	—	74
Palermo	88	—	73	—	15	—	36	—	10
Roma	81	—	25	—	20	—	49	—	40
Venezia	78	—	28	—	8	—	74	—	13

Memoriale del pubblico.

Del contribuente.

Ricchezza mobile — Cessazione di reddito di categoria A. — Creditore analfabeta che rilascia quitanza sotto forma privata e colla sottoscrizione di due testimoni. — La cessazione dei redditi derivanti da impieghi di capitali, e che si dicono redditi di categoria *A*, deve sempre essere dimostrata coll'estratto autentico dell'atto pubblico, da cui si può desumere la liberazione del debitore, o colla indicazione della data o dell'ufficio in cui l'atto pubblico o privato fu registrato.

Trattandosi però di obbligazione non eccedente le L. 500, è valida, agli effetti dello sgravio suddetto, la quitanza rilasciata dal creditore analfabeta avanti il sindaco, con atto sottoscritto da due testimoni e debitamente registrato.

Ed in tema di quitanza per cessazione di reddito, sulla forma privata è utile rammentare i seguenti principii:

Trattandosi di scrittura privata, lo sgravio si concede non dalla data che si segni dalle parti sulla quitanza, ma sibbene dalla sua data certa, cioè dalla registrazione; e ciò anche quando la registrazione stessa abbia avuto luogo entro il termine di venti giorni stabilito dalla legge di registro.

Non è poi necessario che la quitanza per scrittura privata sia sottoscritta, oltrechè dal creditore, anche dal debitore; nè che la firma del creditore sia autenticata dal notaio.

Gazzettino d'affari.

Torino, 19 marzo 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Talmi Pio l'adunanza per concordato andò deserta; fu ordinata la liquidazione dell'attivo.

In quello di Sala-Milani Giuseppina la delegazione di sorveglianza fu composta dei signori Volante Giuseppe, Fabini Alberto e Gobbi Donato.

Biella. — Nel fallimento di Gallo G. B. la delegazione di sorveglianza risultò composta dei signori G. B. Valera, avv. Pietro Manfredi e Banca Popolare di Biella. Curatore fu confermato l'avvocato Silvio Corona. Trovasi in corso una proposta di concordato.

In quello di Dente Carlo l'adunanza di concordato fu fissata pel 24 corr. L'offerta è del 15 0[0.

Novara. — Nel fallimento di Toncelli Luigi l'offerta di concordato proposta dal fallito al 20 0[0 fu respinta.

In quello di Guascone Francesco fu chiusa la verifica dei crediti con un passivo di L. 12,142 07; l'adunanza per concordato avrà luogo il 31 corr. all'una pom.

Vercelli. — Nel fallimento di Coletta Eusebio fu omologato il concordato conchiuso.

In quello di Mazzarelli Luigi fu conchiuso il concordato all'11 80 0[0 pagabile fino mese.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 18 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 20	Az. F. Mediterr.	577 —
» » fin.	98 22	*Cambi*	
Az. Banca Nas.	2100 —	Londra — vista	25 64
» Credito Mob.	905 —	» lett.	25 66
» Ferr. Merid.	378 —	Parigi — vista	101 00
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 05

Milano, 19 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 19	Veneto	519 —
» » fin.	98 15	Raffineria	810 —
Az. Ferr. Merid.	378 —	Banca Generale	660 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1200 —
Az. Ferr. Mediter.	577 —	Cotoni	835 —
Escheeri	— —	Soc. Bubattino	844 —

Vienna, 19 — *Berlino, 19*

Mobiliare	289 00	Mobiliare	461 —
Lombarde	91 50	Austriache	283 50
Banco Anglo-Austr.	107 —	Lombarde	148 50
Austriache	283 25	Cambio su Londra	20 26
Banca Nazionale	[illegible] —	Rendita Italiana	96 [illegible] 00
Napoleoni d'oro	10 11 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	18 75
Cambio su Parigi	50 62	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	49 75	Prest. Orien. Russo	66 —
Cambio su Londra	127 75	Argento per chil.	180 [illegible]
Rendita Austriaca	84 40	Meridionale	112 20
Id.	80 65	Dopo Borsa	471 —
Unionbank	218 50	Id.	398 50
Rend. Austr. nuova	115 —	Id.	148 50

Il mercato del vino. — Torino, 18 marzo. — La scorsa settimana (dal 7 al 13 marzo) vennero introdotti sul nostro mercato 615 ettolitri di vino dei quali ne furono venduti 554.

L'aumento del prodotto (la settimana precedente il vino esposto in vendita sommava a 404 ettolitri) si attribuisce al ritorno sul mercato di molti negozianti che per la rigida stagione si erano astenuti dal frequentarlo.

I prezzi rimasero invariati.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	51
Grignolino	»	29
Bonarda	»	41
Freisa	»	100
Uvaggi		340
Totale	Ett.	554

Ettolitri 3.87 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Ivrea: Cisterna, Quarto, Montanaro, Ferrere, Donato, Buttigliera, San Damiano, Castiglione, Cantarana, Scgliè, Montechiaro, Scursolengo, Robella e Tonengo.

Del Circondario di Casale: Tonco, Moncalvo, Rosignano, Vinrigi, Casorzo, Ozzano, Villadeati, Vignale, Montemagno, Cuniolo e Occimiano.

Del Circondario d'Alba: Castellinaldo, Monta, Magliano, Santa Vittoria, Moiosetto, Neive, Monforte, Canale e Govone.

Del Circondario di Torino: Marentino, Brusnc, Castagnole, Vernone, Moriondo, Pino, Mombello, Andezeno, Albugnano e Pavarolo.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 48 a 58 l'ettolitro, in media L. 53; seconda qualità, L. 38 a 45, in media L. 42.

La media generale fu L. 47 50 l'ettolitro, corrispondente a L. 28 75 la brenta (60 litri) sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 7 al 13 marzo fu il seguente:

Rimanenza al 6 marzo	Ettol.	3361 57
Entrata	»	666 19
	Ettol.	3981 76
Uscita	»	606 21
Rimanenza al 13 marzo	Ettol.	3375 55

A Genova le qualità secondarie abbondano per l'arrivo di nuovi carichi dagli scali meridionali e dalla Sardegna.

Sono sempre richiesti i vini di maggior forza alcoolica per l'esportazione. Fra i vini da pasto ebbero qualche preferenza quelli del Piemonte, che si spediscono all'estero.

Le poche contrattazioni fatte in scorsa ottava verterono sulle qualità Scoglietti e Calabria non prezzi anche di favore pei compratori.

Ecco il listino:

Scoglietti 1ª qualità da L. 29 a 32; Ripesto da L. 23 a 25; Pachino da L. 29 a 32; Calabria da L. 35 a 40; Napoli da L. 24 a 34; Sardegna da L. 24 a 25; Castellammare bianco da L. 27 a 34, id. nero da L. 30 a 35; Sarzea dolce da L. 50 a 58, Piemonte da pasto da L. 45 a 50, il tutto per ettolitro reso allo sbarco o franco bordo per l'esportazione.

LIRA, 19 marzo — Consolidati italiani 5 0[0 L. 1 31 — id. 4 1[2 0[0 1 20 — Rendita austriaca 17 10 — Meligia 11 05 — Spagna 12 07 — Fondi egiziani 5 0[0 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. unificato 0 32 — Fiorini 1. q. 0 25 — Id. 2. q. 0 25 — Id. unificato 0 00 — Pesos 1. q. 0 95 — Id. 2. q. 0 90 — Francesco 1. q. 1 75 — Id. 2. q. 1 50 — Libra 0 50 — Lira 2 10 — Corona della Danimarca 0 50 — Corona di Svezia 1 00 — Lira turca 0 37 — Id. Siria 0 3 — Franco 0 15 — Talleri 0 07.

Stagionatura sete. — Torino, 19 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Conte e C.ie

Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	14	1 22 71	Organzino	3	208 27
Trame	1	6 19	Trame	—	— —
Greggia	7	5 15	Greggia	—	— —
Articoli diver.	—	— —	Articoli diver.	—	— —
Totale	21	2025 25	Totale	3	208 27
Id. nel mese	821		Id. nel mese	67	

Cambiamento colore delle sete in Torino il Direttore G. Girardi.

Una transazione di milioni a Milano.

18 marzo.

Quando, nel 1876, ebbe a dichiararsi fallita la Banca di costruzioni, a capo della quale stavano, insieme a parecchi altri, l'ex-sindaco Bellinzaghi, Brioschi, il duca Melzi, il duca Visconti Modrone ed il banchiere Weill-Schott, gli azionisti intentarono agli amministratori una causa per rifazione di danni ed interessi.

La causa si protrasse fino ad ora senz'altro intermezzo che una sentenza di prima istanza a pro degli azionisti.

Erano quindi l'Appello, la Cassazione ed un probabile rinnovamento del dibattito, che facilmente l'avrebbero portato ad un'altra ventina d'anni.

S'intromisero perciò dei pacieri onde addivenire ad una transazione pacifica, la quale venne appunto ottenuta in questi giorni in un'adunanza nel palazzo Belgioioso sulla base della cessione delle azioni in causa agli ex-amministratori. Le azioni sono 9000 e il loro valore nominale ad un milione e 100,000 lire.

Sorse in ultimo una questione perchè gli ex-amministratori volevano sealare 50,000 lire, ma, avendolo date un banchiere per di ottenere la transazione, la questione venne appianata.

La somma di debito venne ripartita in parti proporzionali secondo gli obblighi degli amministratori verso la Società, così che mentre al Bellinzaghi toccano 800 mila lire il duca Visconti ne ha 100 mila ed il banchiere Schott solo 10,000.

Il milione e 100 mila lire si ridnce però a 700 mila lire, perchè 400 mila lire andarono già in spese di processo. L'on. Zanardelli, avvocato degli azionisti, per sole due comparse si fece pagare 5000 lire (non 12 mila, come disse il *Corriere*, per una comparsa sola). Per farsi un'idea del danno che il fallimento produsse agli azionisti, basti dire che le azioni comperate pel valore originario di 500 lire caddero poi a 5 (dico *cinque*) lire. Il fallimento fu di 20 milioni ed avvenne in seguito alle sfortunate imprese per la costruzione di ponti in Boemia ed Ungheria, e per i quartieri nuovi nell'Esquilino di Roma. Colla transazione attuale si calcola che gli azionisti, tutto al più, verranno a percepire il 25 per cento.

Il banchiere ex-amministratore del Banco che diede le cinquanta mila lire per sciogliere ogni dibattito, fu il sindaco Bellinzaghi.

La compra a *forfait* delle azioni venne fatta senza qualificarne il valore e senza veruna specializzazione di contratto per evitare di incorrere nella gravissima tassa sugli affari che in qualunque altro caso li avrebbe indubbiamente colpiti. Questa formula fu a lungo studiata e, dicesi sia stata data dall'onorevole Crispi a cui, ultimamente, gli ex-amministratori si sarebbero rivolti per un parere.

DA VENEZIA

Ricevimento dal prefetto — Per una Esposizione-Fiera di vini a Venezia — La marcia dell'Esposizione — Gara di tiro.

18 marzo.

(Grano E. U.) — Iersera, giovedì, mezza-quaresima, vi fu ricevimento in casa del prefetto.

Le ultime note d'un valzer mi accarezzavano ancora le orecchie ed una fantasmagoria di luce e di colori mi stava dinanzi agli occhi quando uscivo dal palazzo Corner, nei cui sfarzosi appartamenti il comm. Mussi e la gentile sua signora avevano invitato a lieto convegno quanto di più eletto Venezia ospita e racchiude.

Alle dieci i classici saloni, superbamente addobbati, presentavano un aspetto animatissimo, e vita, eleganza, brio vi regnarono tutta notte; talchè le tradizionali feste a palazzo Corner ebbero un seguito del tutto degno delle fastose memorie veneziane.

I distinti professori Sarti e Serato, del Conservatorio di Bologna, ed il Bassi, di Venezia, ci fecero gustare, eseguito alla perfezione, un adagio del *trio* — violino, violoncello e piano — in *re minore* di Mendelssohn; e di ciascuno poi separatamente potemmo apprezzare meglio la nota valentia: il Sarti nella *Réverie* di Bazzini e nella *Zingaresca* di Sarasate; il Serato in una bellissima *Scena campestre*. Ed il concerto fu completo: istrumentale e vocale. La gentile signorina Dabalà, distinta allieva del prof. Pucci, cantò con molta grazia e colorito quella incomparabile romanza di *Mignon* di Thomas e la *Serenata valacca* di Braga, facendosi meritamente applaudire per la forza e limpidezza della voce simpaticissima e pel metodo di canto geniale ed appassionato.

Dopodichè si dette principio alle danze, che si protrassero sino al mattino. Vorrei potervi parlare delle *toilettes* elegantissime, ma mi troverei alquanto impacciato, che mi manca, pur troppo, ogni cognizione in argomento e potrei sbagliarne delle grosse.

Declino quindi l'attraente, ma pericoloso compito di far nomi; dirò solo che, a parte deplorevoli assenze, le storiche sale del palazzo Corner accolsero quanto di meglio nell'aristocrazia del nome, della scienza, dell'arte vanta questa bella Regina dell'Adriatico.

Al comm. Mussi, alla sua signora ed al figlio Francesco, che colla loro consueta cortesia fecero così splendidamente gli onori di casa, unisco anche i miei ringraziamenti dei numerosi invitati.

***

Il progetto esposto tempo fa, prima dal prof. Cettolini, della Scuola enologica di Conegliano, poi dall'egregio enologo l'ompeo Trentin, di una Esposizione e fiera di vini a Venezia nel periodo dell'Esposizione Artistica, sembra trovi appoggio tale da poter esser effettuato.

Ne prenderebbe l'iniziativa la Società Bucintoro, la quale avrebbe già promessa di soccorso pecuniario dal Ministero d'agricoltura e dall'on. Tonidi, presidente del Circolo Enotlio Italiano.

L'idea del Cettolini sarebbe stata quella d'una Esposizione nazionale, per la quale il Trentin osservava che mancava il tempo opportuno, e quindi sarebbe riuscita più felicemente restringendola alla sola Italia superiore: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia. Ad ogni modo, sia per una Esposizione nazionale, sia per una regionale, consiglio i produttori di stare pronti per non lasciarsi sfuggire così fortunata occasione per far conoscere a tutti i connazionali ed agli stranieri le ottime qualità dei vini italiani.

***

Ricorderete che tempo fa vi avevo scritto d'una marcia d'inaugurazione per l'Esposizione Artistica, che per incarico dell'egregio editore Brocco doveva comporre il maestro cav. Ugo Errera. La marcia oggi è già stampata, e le parti per l'esecuzione orchestrale furono già consegnate alla banda cittadina ed alla militare che la devono suonare all'apertura dell'Esposizione. Ho veduto la riduzione per piano, che, entro elegante copertina legata in marocchino, verrà consegnata al Comitato esecutivo, al quale con gentile pensiero fu dal Brocco dedicata.

***

E ancora per l'epoca dell'Esposizione fu bandita dalla Deputazione provinciale del Tiro a segno una gara regionale, alla quale prenderanno parte tutte le Società residenti nel Veneto.

Una gara sarà pure indetta tra tiratori scelti di ogni reggimento di fanteria appartenenti al quinto Corpo d'armata. Le gare seguiranno al Lido, nel poligono della Società di Venezia.

Superstizione e fanatismo a Catania.

18, marzo.

(Il Sannio) — Nell'ultima mia corrispondenza vi narrai un doloroso episodio, che poteva darvi idea della cieca superstizione che regna nei paeselli della provincia.

Ora debbo deplorevolmente farvi conoscere un fatto sullo stesso genere, avvenuto ieri sera a Catania.

In via Plebiscito una povera vecchierella fu colpita dal morbo. Due soci della *Croce Bianca* si recarono presso la infelice per assistarla, somministrandole tutti quei rimedi che la scienza ed alla come efficaci in quanta terribile malattia.

I due filantropici cittadini era da un pezzo che s'adoperavano a confortare la malata, quando la stanza fu invasa da un'orda di gente inferocita, capitanata da un individuo, decentemente vestito, il quale cominciò ad inveire contro i soci della *Croce Bianca*, chiamandoli *assassini*, *avvelenatori* e poggio.

Potete immaginarvi in che stato d'animo si dovessero trovare quei due giovanotti, che si vedevano esposti al furore di una turba fanatica e senza ragione.

Cercarono con le buone di far tornare alla ragione quegli esaltati, facendo loro capire che essi erano solamente venuti per curare l'ammalata, che amavano il popolo e non l'avvelenarano, e via di seguito con belle parole speravano di chiarire a più miti consigli quegl'indemoniati.

Inutili parole. Quei bruti minacciavano di venire ai fatti. Allora i poveri crociati (si può proprio chiamarli così) dissero che se ne sarebbero andati pei fatti loro, e fecero atto di raccogliere i loro lumi. In quello mentre il capo della comitiva mise mano alla rivoltella gridando: « Chi qui non si muove muore, sangue di... »

La situazione era critica.

Fortunatamente intervenne un altro socio della *Croce Bianca*, il quale, visto ogni cosa, corse all'ufficio centrale chiedendo soccorsi. Immediatamente intervenne il barone Aprile, vice-presidente della *Croce Bianca*, con alcune guardie di Questura. Gli ossessi, alla vista della forza, fuggirono, e così i due poveri soci furono tolti dall'imbarazzo.

Mi pare che sia inutile ogni commento.

Il fatto nella sua crudezza è di una eloquenza straordinaria. E dire che ancora le condizioni sanitarie sono relativamente ottime! Da' miei giornali ieri telegrammi arrivato appreso che il morbo non ha preso verun incremento.

Intanto ieri faceva un caldo soffocante. La stagione calda s'annunzia troppo presto. Che il focolaio infettivo non divampi, se no, guai a noi! E vo lo ripeto, oltre al colera avremo da combattere la superstizione. Che Dio ce ne guardi!

Progetto d'un podere sperimentale pel Comizio Agrario di Torino.

Mentre scienziati e pratici agricoltori vanno studiando ed esperimentando i sistemi migliori per sostenere la lotta contro l'inclemenza del tempo e le invadenti malattie che bene spesso spargono la desolazione nei nostri campi, nel circondario di Torino a ben poca cosa si riducono gli sforzi degli studiosi di cose agrarie, mancando precisamente il campo *sperimentale* ove tradurre in pratica i nuovi e più accreditati sistemi divulgati col mezzo di pubblicazioni diverse, di conferenze, di concorsi, ecc.

Essendo riusciti finora inutili gli sforzi fatti da non pochi proprietari di terreni e cultori di scienza agraria per impiantare nelle vicinanze di Torino una *Scuola sperimentale d'agricoltura* sotto il patronato della Provincia, del Comune e del Governo, il Comizio Agrario, per impulso del suo presidente comm. Arcozzi-Masino e della Direzione, credette opportuno prendere l'iniziativa di una sottoscrizione fra i soci del Comizio stesso e quanti altri s'interessano al progresso dell'agricoltura in generale e specialmente Subalpina, onde acquistare un appezzamento di terreno per istituirvi un *podere-modello*, in guisa cioè da rispondere alle esigenze degli studi agricoli odierni.

Tale podere, secondo ponderata deliberazione, verrà istituito a San Maurizio Canavese, a pochi minuti dalla stazione ferroviaria, in una località componentesi di tre ottavi di terreno cinto da muro e avente diritto d'acqua. Il fabbricato civile e rustico, nel mezzo del podere, di recente costruzione, è munito di tutte quelle comodità che si richiedono in tali casi; è capace di contenere 30 o più alunni agricoltori, e vi si possono tutto all'interno far prosperare vivai di piante da frutto, viti, orti, campi, boschi e prati in quantità sufficiente al bisogno dell'insegnamento e delle esperimentazioni analoghe.

Così si faranno all'aperto le conferenze pratiche, tanto più utili quanto più adatto all'uopo; così si proveranno le macchine agrarie, ed il podere-modello sarà quotidiano aperto a tutti i soci del Comizio ed a quanti altri non vorranno chiudere gli occhi innanzi alla luce del vero.

Siccome il capitale da versarsi non corre rischio di sorta e ciascun sottoscrittore diviene comproprietario del fondo e d'altra parte è lodevolissimo lo scopo proposto dal Comizio, così il numero degli aderenti si è fatto ben presto ragguardevole.

Il Comitato promotore venne così costituito: *comm. Arcozzi-Masino, prof. cav. A. Battiglia, prof. cav. A. Jemina, conte P. C. Cerlana-Mayneri, cav. avv. Gaetano Re, sindaco di Ciriè, cav. Francesco Badoyro, sindaco di S. Maurizio Canavese, comm. A. Parato, cav. avv. Giuseppe Pessi* ed *avv. G. F. Armandi.*

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede del Comizio Agrario, via Garibaldi, n. 5, Torino.

La seconda adunanza avrà luogo il 12 aprile p. v. per la costituzione definitiva della Società acquisitrice del podere sperimentale e per prendere tutte quelle deliberazioni che saranno giudicate necessarie.

Un curioso processo a Napoli.

Ci scrive il nostro corrispondente:

« Un bel curioso processo, che può riuscire anche scandaloso parecchio, è alle porte. Si tratta di due titoli che ha preso un giovane adottato per figlio dal fu marchese Francesco D'Avalos, discendente di quel marchese del Vasto, cui a Pavia, nel 1525, Francesco I di Francia consegnò la sua spada. Il marchese del Vasto contrario fuori Napoli ciò che i Francesi dicono *une mésalliance*, e ritornò poi con la consorte ed un bambino già grandetto. Lo si ritenne frutto d'una relazione legittimata poi col matrimonio. Due anni or sono il marchese morì lasciando tutta l'eredità a questo giovane venuto su negli anni. Ora questi si vuole ammogliare, e nelle pubblicazioni si è chiamato D'Avalos principe del Vasto e di Pescara.

« I collaterali del fu marchese gli hanno intimato di non chiamarsi D'Avalos e di non prendere quei titoli, sia perchè Vasto e Pescara non sono mai stati principati ma solo marchesati, e poi perchè egli non è figlio di nessuna maniera del fu marchese, ma invece è nato dalla sorella del marchese con il suo marito, un bottegaio.

« Le due parti litiganti han scelto il fior fiore degli avvocati per difendere le proprie ragioni; basta citarvi gli on. Mancini, Zanardelli e Pessina per farvi comprendere tutta l'altezza cui si è ricorso.

« Il processo interessa non poco, e quando si dibatterà non mancherò d'informarvi del suo sviluppo e del risultato. »

REGIO YACHT-CLUB ITALIANO

Regate internazionali nel golfo di Genova che avranno luogo nei giorni 4 e 5 aprile 1887

Programma.

Primo giorno - Lunedì 4 aprile.

Vela — Regolamento, stazza e compenso del R. Y.-C. I.

1ª gara: *Yachts* da 20 tonnellate in su (2ª, 3ª e 7ª classe R. Y.-C. I.). — Percorso 22 miglia circa.

1° premio L. 1000. Dono del R. Y.-C. I. e diploma.

2° premio L. 500. Medaglia d'argento e diploma del R. Y.-C. I.

Entrata L. 25.

2ª gara: *Yachts* da 10 a 20 tonnellate (1ª classe del R. Y.-C. I.). — Percorso 22 miglia circa.

1° premio L. 600. Dono del Ministero della marina e diploma del R. Y.-C. I.

2° premio L. 300. Medaglia d'argento e diploma del R. Y.-C. I.

Entrata L. 15.

3ª gara: *Yachts* da 0,1 a 10 tonnellate (1ª, 2ª e 3ª classe del R. Y.-C. I.). — Percorso 10 miglia circa.

1° premio L. 400. Medaglia d'oro e diploma del R. Y.-C. I.

2° premio L. 200. Medaglia d'argento e diploma del R. Y.-C. I.

Entrata L. 5.

Secondo giorno - Martedì 5 aprile.

Regolamento, stazza e compenso dell'Unione Nautica del Mediterraneo. — **Gara della Coppa** dell'Unione Nautica del Mediterraneo. — Percorso 22 miglia circa.

Yachts di ogni velatura e tonnellaggio.

Premio, Coppa dell'Unione Nautica del Mediterraneo e diploma di campione del Mediterraneo al primo arrivato. Medaglia d'argento dell'U. N. M. al secondo arrivato. Medaglia di bronzo dell'U. N. M. al terzo arrivato.

12 aprile. — *Regata di crociera da Genova a Napoli.*

Regolamento, stazza e compenso del R. Y.-C. I.

Yachts dalle 10 tonnellate in su.

1° premio. Dono del Duca di Genova e diploma del R. Y.-C. I. e 300 lire per l'equipaggio del pacht vincitore offerto dal principe di Scrigliano.

2° premio. Dono del Ministero della marina e diploma del R. Y.-C. I.

3° premio. Dono del conte Biscaretti e diploma del R. Y.-C. I. e medaglia di bronzo del R. Y.-C. I. a tutti i pachi che prenderanno parte alla crociera, passando il traguardo dell'arrivo.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Il Fernet Branca in pindolo.** — Il Fernet Branca è oggetto di una contestazione. I fratelli Branca si sono separati d'affari, con istrumento a rogito Laurin, 5 marzo 1887, e ora si tratta di decidere a chi rimanga la proprietà dell'etichetta del famoso Fernet. Il Tribunale decise che spetta a tutti e due i fratelli, Giuseppe e Stefano; e in Corte d'appello di Milano, il giorno 15, sentenziava il signor Stefano Branca, a sensi del rogito Laurin, 5 marzo 1887 « aver diritto di fabbricare il Fernet, intitolandolo Fernet Branca, specialità dei Fratelli Branca e C°, e di usare della leggenda che si legge nella etichetta e marchio » degli stessi avvisi di pubblicità ogni usati dal Giuseppe Branca, salvo indicare che Stefano Branca è il fabbricante del Fernet Branca, annunciando la diversa località dello stabilimento, colla menzione della contrada e numero, autorizzato a porre sulla capsula con timbro a secco il nome del fabbricante Stefano Branca, e così pure sulla etichetta, sostituendo nella avvertenza a piedi della etichetta medesima e marchio, alla indicazione che porterà la firma dei Fratelli Branca e C°, quella di Stefano Branca. »

VENEZIA. — **Un furto in ferrovia.** — I giornali parlano di un grosso furto commesso in ferrovia a danno di una signora partita da Milano per Venezia.

La signora Anna Cutrain Bangs la sera del 13 giungeva a Venezia col diretto da Milano, e prendeva alloggio al *Grand Hotel*. Vi si fermò la giornata del 14, poi passò all'*Albergo Vittoria*, ed il 15 corrente la signora, nell'aprire un baule, si accorse che la serratura era stata scassinata e che mancavano un bracciale tto, una spilla e un paio di orecchini, tutto in brillanti, per un valore di oltre 5000 lire.

La signora, impressionata, diede subito denuncia alla Questura.

FOGGIA. — **Una famiglia assassinata.** — A San Marco in Lamis, città di 10,000 abitanti, nella provincia di Foggia, è stato commesso un gravissimo eccidio.

Venne assassinata l'intera famiglia Gravina; era composta di cinque persone. Gli assassini, dopo, abbruciarono la casa.

Sono ricercati attivamente. Si suppone che si tratti di una vendetta.

PIACENZA. — **Due ragazzi annegati per un piatto di fagiuoli.** — Scrivono da Cortemaggiore, 15:

« Fermi Alfredo ed Alberto, figli a due fratelli e nati nello stesso anno tredici primavere or sono, caddero l'altro ieri nel torrente Arda, lasciandovi la vita.

Erano stati a visitare una zia, se non sbaglio, e portavano alla mamma un piccolo regalo: un piatto di fagiuoli per il desinare.

« Dovendo attraversare l'Arda (alla Rabbiosa vicino S. Martino) sopra un ponticello di legno formato di un asse senza riparo ai fianchi, Alfredo prese il piatto nella destra, e, data la sinistra ad Alberto, così di fianco l'uno accanto all'altro, passo passo, si dirigevano all'altra sponda, tenendo gli occhi alla corrente.

« La nave disalberata dai venti degli scorsi giorni ingrossò alquanto l'Arda, le cui acque limacciose fuggivano di sotto al ponticello tremante al peso dei due fanciulli.

« La nonna, che li accompagnava e già li aspettava sull'altra riva, li incoraggiava al tragitto non difficile per essi che ogni giorno lo facevano.

« Ma l'acqua corrente tolse loro la vista: ebbero un capogiro, gettarono un grido e tutti due unirli precipitarono nel torrente.

« Chiamò soccorso la povera vecchia spaventata e fuor di sè. Ma il torrente si era già ingrossato i due cugini prima che l'aiuto venisse.

« I cadaveri del due fanciulli furono ripescati alla distanza di duecento metri dal punto in cui caddero. »

CASALE. — (Nostro lett., 16 marzo). — **Trasloco d'un ispettore scolastico.** — È qui da un anno all'incirca, quale R. ispettore scolastico per il circondario di Casale Monferrato, l'egregio sig. professore Gibassi.

Le sue belle doti di mente e di cuore gli acquistarono presto profonda stima e sicura fiducia presso i più alti consessi e presso questa cittadinanza, che con rammarico ne apprese ora la recente destinazione ad altra sede.

In breve spazio di tempo molto operò a beneficio dell'istruzione ed a conforto delle famiglie, addimostrando sempre in ogni suo atto: vasta coltura, perspicacia e rettitudine.

BORGONE. — (Nostro lettero, 14 marzo). — **Il nuovo sindaco.** — Con recente decreto il signor Antonio Grand, chimico-farmacista, venne nominato sindaco di Borgone di Susa.

Giovane operoso, intelligente ed animato da vero affetto pel suo paese, egli oltre di sè le più belle speranze di un'amministrazione provvida e solerte.

In tutti i Borgonesi è vivo ancora il ricordo dell'opera filantropica prestata dal suo nostro sindaco, quando sventuratamente il colera desolò questo contrado.

In quella malaugurata contingenza egli, non astretto dall'obbligo d'ufficio, ma guidato solo dall'impulso generoso del cuore d'un onesto cittadino, prestò la sapiente sua opera, che riuscì efficacissima per combattere e circoscrivere il fiero morbo.

La sua nomina a sindaco fu perciò accolta con vero favore da questa popolazione, ed infatti appena venne ufficialmente conosciuta, la Società Filodrammatica locale volle con gentile pensiero offrire al sindaco, quale attestato d'affetto e stima una rinfrescatissima serenata, la quale, fra la più condita allegria, si protrasse sin oltre la mezzanotte.

BIANZÈ. — (Nostro lett., 17 marzo). — **Opere pie.** — I signori fratelli Ferrero, eredi dal compianto loro genitore medico Vincenzo, deceduto a Vercelli nello scorso mese di dicembre, ossequenti ai desiderii espressi dal proprio padre, hanno in questi giorni versato lire 2000 a quest'Ospedale ed altrettanto all'Asilo infantile.

Il nome della famiglia Ferrero, tramandato da padre in figli, si deve ricordare con riconoscenza e rispetto, perchè già prima d'ora si trova inscritto fra i benefattori delle pie Opere di questo paese.

Alla potente cooperazione del signor Ferrero geom. Eusebio, ave dei preludati fratelli Ferrero, si deve specialmente la costruzione di quest'Ospedale; suo figlio cav. canonico don Lorenzo Ferrero, ed degli attuali summenzionati eredi, deceduto nel 1873, legava a questa Congregazione lire 10,000; ed il dottore Vincenzo volle imitare il padre ed il fratello.

SUSA. — (Nostro lett., 18 marzo). — **Serenata al sindaco.** — Una splendida serenata offrivasi sabato scorso, 12, all'egregio cav. causidico Eugenio San Pietro, il quale con regio decreto in data 9 di questo stesso mese veniva nominato sindaco di Susa. Durante la serenata, il cav. San Pietro veniva visitato dal benemerito cav. uffiz. Bella, sindaco dimissionario, dai colleghi, dalle autorità cittadine e dagl'impiegati delle principali amministrazioni, i quali tutti accorrevano a felicitarlo della nomina meritatissima ed opportuna, non senza plaudire al Governo che ben volle conferirla.

Faceva gli onori di casa, con quella gentilezza per cui tanto va distinta, la graziosissima signora San Pietro, la cui presenza e quella di non poche elette signore e signorine accrescevano splendidezza alla simpatica dimostrazione.

BORGOMASINO. — (Nostre lett., 18 marzo). — (M.) — **La riconferma del sindaco.** — La riconferma del sindaco sig. Aymini, fu salutata con giubilo dall'intiera popolazione. La sua probità, la prudenza e la capacità amministrativa gli avevano accattivato gli animi di tutti, anche degli avversari. I suoi modi cortesi avevano fatto sparire le funeste divisioni dei partiti. Ultimamente il suo zelo pel pubblico bene ottenne dal Governo la concessione di servirsi delle acque demaniali per l'impianto di un molino, al quale si penserà mano fra breve. Quest'opera, sospiro di tanti anni, rispondo ai un

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

L'IDILLIO DEL N° 436

DI

LUIGI ULBACH

X. — Promessa di matrimonio.

(Seguito)

— Ah, signore, — continuò, — non domandatemi come ho potuto udire tutto ciò senza cadere ai piedi di Antonietta! Ero tanto abituato al gran cuore, al coraggio, alla semplice generosità di lei, che le sue parole, ingenuamente sublimi, mi commossero, senza sorprendermi. Non domandatemi neanche se la trovai bella. Abituato a vivere con lei spiritualmente, alla sua bellezza io non avevo mai pensato, nè ci pensavo. Ella aveva detto tutto ciò nello stesso modo col quale mi avrebbe proposto una passeggiata, senza imbarazzo, senza civetteria, con tutta la purezza di un sentimento che io dividevo senza avere mai cercato di definirlo. Se mi trovai abbagliato e sorpreso, fu meno al pensiero di diventare suo marito che non a quello di vedere accettare quella mia speranza proprio nel giorno in cui apprendevo la sventura di mio padre. Non avevo mai detto il nome di amore all'amata che sentivo per Antonietta; avrei avuto timore di offenderla; ma quello di amicizia era sentimento troppo debole per esprimere il sentimento che provavo. I nostri parenti non avevano mai parlato in nostra presenza di quel progetto d'unione, e noi stessi, Antonietta ed io, sebbene noi nostri giuochi infantili avessimo finto più volte di essere marito e moglie, non avevamo mai fantasticato più tardi, nè ci eravamo turbata la mente con quell'idea. Era una di quelle tacite convenzioni sulle quali pare non si debba mai ritornare per timore si abbia a credere da una delle parti che l'altra possa metterla in dubbio. Io ero « votato » ad Antonietta, come ella era « votata » a me. Ci voleva la delicatezza del signor Gombault, il suo desiderio di vincere l'ostinatezza di mio padre, perchè quella vocazione, accettata e benedetta da tutti senza che alcuno avesse mai ad essa accennato, divenisse una specie di contratto. Io sapevo che qualsiasi dimostrazione avrebbe offeso Antonietta. Volli meritarla mostrandomi semplice come lei. Col cuore pieno di gioia presi la mano della mia amica, la strinsi fra le mie e le dissi semplicemente che accettavo la sua ingenua e generosa proposta. Ci trovammo così fidanzati per istrada, senza apparati. Mi sovvenne perfanto di un particolare che ci fece ridere e ci tolse dal lieve imbarazzo che aveva posto fra noi quella nostra reciproca promessa. Sebbene ostentassimo entrambi calma e sangue freddo, eravamo, bisogna dirlo, un pochino esaltati, e camminavamo abbagliati senza pensare che eravamo ancora di questo mondo. Ad un tratto fummo scossi da voci che ci gridavano di guardarci. Gli accompagnatori dei lampioni ne avevano scosso uno sul marciapiedi per ripulirlo, e se non ci avvertivano, avremmo incampato dentro e saremmo forse caduti. Ci fermammo per guardare l'accenditore. Quando il lampione accesi risalì al suo posto, dove rimase dondolando per qualche secondo, noi continuammo la nostra strada ridendo e cercando in noi vagamente un paragone. Una luce improvvisa si era pure accesa in noi, ma quello doveva essere alimentato dall'olio del nostro cuore, che non faceva fumo e non impediva di vedere le stelle... Vedete, signore, che non vi risparmio alcuna fanciullaggine del tempo della mia felicità. Più tardi ci siamo ritrovati, Antonietta ed io, davanti ad un lampione che i guardiani accendevano nel vestibolo di una osteria e ci siamo ricordati, piangendo, di quello che ci aveva fatti ridere. Nei momenti più solenni della vita accade ricorrere ad tutto come quello, grottesco o selocco, la cui frivolità, ripensandoci, pare poi sia stata una imperscrutabile ed ironica minaccia. »

— Ah! amico mio, —

vera bisogna di questo manicomio e sarà sorgente di prosperità pel paese e monumento duraturo del sindacato dell'ottimo sig. Aymini Giovanni.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 20 marzo.

* **La *Claudia* al teatro Vittorio E. manuele.** — La cronaca della serata di ieri è lieta. Finchè la *Claudia* si rappresentava alla Scribe davanti ad un pubblico di azionisti e di invitati, si poteva credere che l'interesse degli uni, la cortesia degli altri fossero i massimi coefficienti del successo. E' che di ciò temessero quei signori dilettanti, con una modestia che li onora, in prova un po' di panico che in principio non si dissimulava. Ma ben presto si rinfrancarono, perchè gli applausi scrapezzi confidenti, spontanei, vivi ad incontrastati. Di molti pezzi si chiese insistentemente il *bis* e in fatto per un brillante coro del terzo atto V'alò ha un significato, perchè il pubblico che [illegible] dire [illegible] non essere mistificato nemmeno in non si beneficenza.

Del resto, ad onor del vero, bisogna dire che lo spettacolo che iersera ci fu e che stasera si ripeterà al teatro Vittorio Emanuele è nel complesso superiore alla gran maggioranza degli spettacoli d'opera che sogliono farsi. Aggiungasi ai meriti intrinseci della novella del Cagnoni ed alla valentia degli esecutori, la freschezza e l'eleganza dei costumi, la varietà e ricchezza del scenario. Una *mise-en-scène*, insomma, accuratissima. E ciò ai prezzi soliti di questo teatro. In verità che il pubblico ci fa ben poco merito nei riguardi della beneficenza! Tanto più che una sottoscrizione raccolta fra i membri dell'orchestra e del Comitato ha sopperito in buona parte alle spese.

In conclusione, ci auguriamo di vedere il pubblico stasera riversarsi in massa al teatro Vittorio.

Sedie e posti riservati si trovano vendibili al camerino del teatro.

★ **Teatro Gerbino.** — L'egregio artista Giovanni Emanuel fu qualche tempo indisposto, ma è completamente ristabilito in salute e fa annunciare che si presenterà lunedì nel *Matrimonio di Figaro*, di Beaumarchais.

Basta l'annunzio.

Martedì si darà poi la nuova commedia di Schönthan e Kadelburg *Peer' dorati*.

★ **Teatro Rossini.** — *Guerra in tempo di pace*, la fortunata commedia dei signori Mesar e Schönthan, ha ottenuto anche in piemontese un successo del più distinguibili però certe sfumature che in italiano rendevano fine ed elegante il dialogo, in dialetto perdono alquanto del loro effetto.

Anche certi tipi, col cambiare lingua, cambiano carattere e fisonomia.

Il pubblico, del resto, si diverte e chiama al proscenio gli esecutori signore Gamelli, Moina, Stella, Fondrac, e signori Gemelli, Milone, Vaser, Marchisio, Bellone, ecc., ecc.

★ **Conferenze in lingua inglese alla Filotecnica.** — Il prof. Hartley tenne nella sala della Filotecnica, sera sono, la prima della terza serie di conferenze in lingua inglese già annunciate col titolo complessivo di: *Parlne dal libro di un viaggiatore*. L'egregio professore avrà voluto certo con soddisfazione come gli sia rimasto fedele il pubblico scelitissimo, colto ed aristocratico, il quale ha tanto gustato le conferenze dello scorso anno, e che accenna ad aumentare sempre più.

Infatti egli esordì ringraziando della benevola sollecitudine a cui era fatto segno e constatando come fosse superflua la sua passata preoccupazione di rendersi a tutti comprensibile, tanto è alto il grado di coltura e la conoscenza della lingua inglese in Torino.

In correlazione all'argomento *From old Italy to New England* di quella prima conferenza, il prof. Hartley, dopo aver raccontato come i primi conquistori e viaggiatori dell'America fossero italiani, venendo a' tempi moderni, disse della facilità e passione di girare il mondo, tracciò un quadro brillante della vita a bordo, e descrisse mirabilmente le impressioni che si provano arrivando negli Stati Uniti, nella popolosa Nuova York, tutta dedita ad arricchirsi, in Boston, il centro della vita intellettuale con le sue colossali istituzioni per l'istruzione generale, e si fece infine vivamente applaudire per avere con tanto garbo e *langour* saputo istruire, dilettando.

★ **Corso completo teorico-pratico per lo studio del Volapük — lingua universale — ad uso degli Italiani,** per Fulgenzio Castillo (G. T.). — Torino, Tipografia Roux e C., 1887.

Questo libro, intero a diffondere ed a generalizzare una lingua universale unica, redatto in forma piana ed accessibile a tutti, si raccomanda caldamente all'attenzione del pubblico, specie alla classe dei commercianti.

Quanto è importante, altrettanto è facile l'apprendere questa lingua; basti osservare che essa ha una sola declinazione, una sola coniugazione e poche regole grammaticali, e che, conoscinto il sostantivo, si formano con facilità le altre parti del discorso, per cui con lo studio di pochi mesi si può scrivere e parlare correttamente.

All'egregio e studioso autore che, primo in Italia, addita con il suo compendio grammaticale una via utilissima nelle relazioni internazionali (facendo conoscere la lingua inventata dall'insigne poliglotto G. M. Schleger di Costanza) auguriamo che gli studi da lui fatti a pro di questa bella idea siano coronati da un completo successo.

CRONACA

Domenica, 20 marzo.

* **La partenza del Duca d'Aosta.** — Ieri, alle 4,15 pom., col treno accelerato della linea Novara-Torino, è partito per Berlino il Duca d'Aosta, accompagnato dalla Casa civile e militare (il cav. Balbo Casimiro, il conte di Collobiano, il marchese Scozia di Calliano, il conte Cordì di Carpeneto, ecc.).

Erano ad attendere il Principe alla stazione il tenente generale Bruzzo, comandante del Corpo di armata; il comandante della divisione militare, il prefetto conte Lovera di Maria, il procuratore generale della Corte d'appello, il cav. Voli, f. di sindaco, il conte Boy della Casa del Duca di Genova, il conte Morelli, il comm. Rachelot delle Ferrovie Mediterranee, il questore cav. Gallenberti ed altri personaggi.

Il Principe prese posto, col seguito, in un intiero scompartimento *Sleeping-Car*. Il personale di servizio era in altro vagone.

Scortava il treno un ispettore delle ferrovie.

All'atto della partenza, una folla di cittadini salutò il Duca che, come i lettori sanno, si reca nella capitale della Germania a rappresentarvi il Re Umberto alle feste del 40° anniversario dell'imperatore Guglielmo.

Il Duca recò pure una lettera autografa di felicitazione del Re per l'Imperatore.

* **La Commissione per le onoranze al duca Ferdinando di Genova.** — La Commissione delegata dal Comitato permanente per le onoranze al duca Ferdinando di Savoia a presentare in Roma al Re ed alla Regina la pergamena, l'*album* e la medaglia in ricordo delle corone ferree deposta a Superga sulla tomba del compianto Duca il 19 settembre 1886, fu ricevuta in particolare udienza dai Sovrani il giorno 14 del corrente mese.

L'udienza durò oltre mezz'ora, durante la quale i Sovrani, con quella bontà che è prerogativa dell'augusta Dinastia di Savoia, espressero la loro viva compiacenza pel ricordo stato loro presentato e la sovrana gratitudine per la memoria che i fedeli dalle patrie battaglie di Torino serbano del duca Ferdinando di Savoia.

Con gentilissime parole delegarono il presidente signor Gobetti a rendersi interprete di tali sentimenti presso la Società stessa.

Si compiacquero poi di rivolgere lusinghiere parole al signor prof. Corrado, ragioniere d'artiglieria, al quale in special modo si degnarono esprimere il loro gradimento per l'artistica ed accurata esecuzione della pergamena.

* **Lo sciopero dei fattorini degli omnibus.** — Per oggi, intanto, lettori, non fermatevi ai crocicchi ad aspettar l'*omnibus*. Sarebbe tempo perduto. Non passerà. I fattorini degli *omnibus* hanno fatto sciopero anche loro e si sono data la posta stamane, verso le ore 8, in piazza della Gran Madre di Dio. Il presso alla candida statua di Vittorio Emanuele I.. Vuolsi che il movente di codesto sciopero siano le condizioni materiali di questa classe di « operai della circolazione, » i quali sono esposti al caldo e al gelo, al vento e alla pioggia tutto il santo giorno. I fattorini domandano pertanto che siano migliorate le loro condizioni non floride e che sia fatta diversità fra il trattamento dell'inverno e quello dell'estate, perchè in questa stagione le giornate sono più lunghe e il lavoro è maggiore.

Finora non si conoscono precisamente quali siano le deliberazioni prese dagli scioperanti e dalla Società.

* **Pel compleanno del Re.** — Al seguente telegramma spedito dall'assessore anziano f. di sindaco, cav. avv. Melchiorre Voli, al generale Pasi in occasione del genetliaco del Re:

« *Generale Pasi, primo aiutante di campo di S. M. — Roma.*

« Nel giorno in cui il pensiero di tutta Italia si « rivolge all'amato Sovrano, Torino, orgogliosa di « avergli dato i natali, prega V. E. V. di voler rac« segnare a Sua Maestà l'omaggio del reverente suo « affetto ed i fervidi augurii per la felicità del Re e « della Reale famiglia.

« *Il f. di sindaco:* VOLI. »

Veniva fatta la seguente risposta:

« *Sindaco. — Torino.*

« S. M. il Re ha particolarmente gradito l'attestato di devoto affetto che la S. V. Ill.ma, a nome di codesta benemerita cittadinanza, ha voluto indirizzargli nella ricorrenza del suo genetliaco. Mi onoro esprimerne alla S. V. Ill.ma la sovrana soddisfazione.

« *Il primo aiutante di campo*

« *Generale* PASI. »

* **Onorificenza ad un artista.** — Il Re ha di moto proprio nominato cavaliere della Corona d'Italia, inviandogliene le onorifiche insegne, lo scultore sig. Antonio Tortone, autore del bel monumento eretto in Aosta al Re Galantuomo Vittorio Emanuele II e di varie altre pregevoli opere, fra cui meritevoli di special menzione il busto del filosofo Giovanni Maria Bertini e quello del prof. Concato, dal Tortone regalato alla nostra Università.

* **Società Velocipedisti in Torino.** — La Società Velocipedisti in Torino ha l'onore di comunicare di aver trasferita la propria sede in via dei Fiori, n. 34.

Domenica, 27 corr., avrà luogo una corsa su strada da effettuarsi fra Rivoli e Sant'Ambrogio e ritorno (chilometri 28 circa), libera ad ogni categoria di velocipedisti ascritti all'Unione Velocipedisti Italiani od a qualche Club regolarmente stabilito.

* **Stazione di monta equina.** — Il 22 del corrente mese verrà aperta la stazione di monta equina, situata sul cascn Principi d'Acaia, n. 32, fra l'Ammazzatoio ed il mercato del bestiame.

La stazione conterrà due cavalli-stalloni governativi provenienti dal deposito di Crema.

Questi stalloni sono due:

Roquemont, pure sangue inglese, da *Mortemer* e *Reine*, figlia di *Monarque*.

Gobelin-President inglese *Roadster*, da *Bay-President* e *Old Performer*.

La stazione sarà chiusa il 23 giugno

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al guardastalloni nel locale della stazione.

* **I balli della scorsa notte.** — La *Società Mercurio* ha messo ogni sua cura per preparare un veglione nel lodevole intendimento di venire in soccorso dei poveri danneggiati dal terremoto, ma il risultato non corrisponse ai desiderii.

Il veglione di stanotte al Carignano non fu frutto fuori di stagione. Pochissima gente, nessuna animazione; le maschere scarsissime e poco brillanti.

Il teatro, abbondantemente illuminato, era addobbato semplicemente ma con buon gusto, un'orchestra ed una banda militare alternavano scelti ballabili; all'ingresso alcune signore e signorine raccoglievano l'obolo e dispensavano fiori e stampe di circostanza. Il Comitato poneva ogni cura per animare il ballo, ma il ballo, resto, non si animava, ed i pochi accorsi non restarono a lungo in teatro.

Buona, lodiamo gli intendimenti filantropici della brava *Società Mercurio*, ma il veglione di stanotte serva a dimostrare la profondità della massima antica: *Quanta tempus habeat*.

— Un discreto concorso al veglione di beneficenza dato la scorsa notte al Nazionale dalla redazione del giornale *L'Asso*.

Il teatro era addobbato con eleganza ed anche l'illuminazione lasciava nulla a desiderare. Sopra alcuni palchi di primo e secondo ordine facevano bella mostra di sè parecchie teste d'asino.

Non mancarono le belle mascherine, ma queste erano in numero limitato.

L'orchestra diretta dal maestro Manfredi, suonò brioni ballabili, ma, in complesso, il veglione riescì freddo, e forse confrontando l'introito e lo spaso si avrà un *deficit* a svantaggio dei promotori.

Un bravo per altro al signor Mentasti, che fece le cose per bene.

— E si è ballato stanotte in parecchi Circoli, e generalmente le veglie riuscirono assai bene.

Al *Circolo S. Salvario* la festa faceva dimenticare la quaresima e la sua penitenza, poichè pareva d'essere in pieno carnevale. Vi accorsero moltissimi invitati, le coppie abbondanti, animatissime. Nel divertimento non si dimenticarono i poveri sofferenti, ed offerta fu fatta una tombolina a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria, che fruttò una discreta somma.

— Anche al *Circolo San Secondo* ebbe luogo una veglia, che riuscì benissimo e per concorso di eleganti signore e per brio ed animazione; si ballò fino a tardi.

— Un'altra veglia riuscita assai bene fu quella di beneficenza data dal *Circolo Buoni Amici*. Anche là pareva d'essere in pieno carnevale, anche là bel concorso di elemento femminile, anche là ottimi ballabili. Per la beneficenza fu raccolta una discreta somma.

Si ballò in altri Circoli, ma il cronista torna a protestare che vorrebbe avere, ma non ha, il dono dell'ubiquità.

* **Segni di pazzia.** — Una guardia urbana, validamente coadiuvata da alcuni signori, accompagnò alla sezione di P. S. di Monte certo Brillada, d'anni 51, da Leyni, il quale dava manifesti segni di pazzia.

* **Che frittata!** — Il facchino Reano Carlo, d'anni 72, mentre trasportava, per la via dell'Arsenale, una cesta piena d'uova, fu urtato e gettato a terra dal cavallo della vettura n. 377. Egli non si fece male ma le uova si ruppero quasi tutte. Una guardia urbana sopraggiunta dichiarò in contravvenzione il cocchiere Giovanni Francesco.

* **Chi rompe paga.** — Certo C. Antonio, traslocando nella via San Donato a braccetto di un amico, urtarono nella vetrina della bottega del liquorista Robiola Giuseppe, al n. 2, e mandarono in frantumi un vetro pel valore di L. 20. Coll'intervento di una guardia urbana il C. lasciò un orologio d'argento a garanzia del danno patito dal Robiola.

* **Una frattura alla gamba.** — Certo Franco Giovanni, d'anni 38, falegname, mentre passava nella borgata Millefanti venne urtato e gettato a terra da un carro, il cui conducente sferzò il cavallo e scomparve. Nella caduta il Franco riportò la frattura della gamba destra.

Un vice-brigadiere ed una guardia campestre sopraggiunti con vettura pubblica lo fecero portare all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverato.

* **Cani sospetti.** — Le guardie rurali della stazione del Lingotto uccisero tre cani stati morsicati da altro cane sospetto idrofobo, il quale scomparve dirigendosi verso Moncalieri.

Altro cane sospetto venne condotto in osservazione alla Scuola Veterinaria.

* **In flagrante furto.** — Il vice-brigadiere delle guardie di finanza Bovio Pietro arrestò in via Belletia certo M. Alberto, d'anni 30, perchè sorpreso in flagrante furto di una scatola di tonno del valore di lire 25 da sopra un carretto.

* **Borseggio.** — Ieri mattina, verso le 10, in piazza Emanuele Filiberto, vennero arrestati certi G. Battista, d'anni 20, e M. Eugenio, d'anni 15, perchè poco prima avevano perpetrato con destrezza il furto d'un portamonete contenente L. 9.25 in danno di certo B. Giuseppe, d'anni 18, da Biella.

Sulla persona del G. si potè sequestrare il portamonete suddetto consegnato dal compagno appena commesso il furto.

* **Parole e fatti.** — Ieri sera, in via Vanchiglia, certo N. Costantino, d'anni 20, falegname, venne per futili motivi a diverbio con certo C. Alessandro, d'anni 23, pure falegname.

Dalle parole passati alle vie di fatto, il N. percuoteva l'avversario alla testa con pugni, producendogli una ferita che all'Ospedale di San Giovanni venne giudicata guaribile in giorni dieci.

Al rumore della rissa accorsero fra le molte persone anche le guardie di P. S., le quali arrestarono il feritore.

* **Arrestati.** — Tre individui per disordini; uno contravventore all'ammonizione e due perchè oziosi e vagabondi in genere.

ESTERO

PARENTI DE' SAVOIA

Vienna, 17 marzo.

(Rex) — L'altr'anno, in un podere della Galizia, moriva improvvisamente una donna famosa per la sua originalità. Ricca a milioni, provvedeva da sè a tutte le faccende proprie, e amministrava una sostanza immobiliare enorme colle cure minuziose di una contadina divenuta per miracolo padrona. Generosa nelle opere di carità, ma grettissima del proprio, puniva severamente qualunque abuso, come una vecchia fondataria, cioè come se avesse avuto dei diritti di vita e di morte su' suoi sudditi. Aveva parenti, ma non se ne curava, e non esistevano per lei amici di nessuna maniera; polli a migliaia e cani a dozzine, di tutte le razze, costituivano la sua unica passione.

Morì improvvisamente, ma anche misteriosamente; invero, nessuno può dire che l'abbia tolta dal mondo un colpo di apoplessia piuttosto che una dose di veleno propinatole; e alcuni sostengono ch'ella stessa suicidata per sfuggire alle conseguenze di un omicidio commesso. Aveva sempre con sè una rivoltella di corta misura, e qualcuno racconta che ne fosse due colpi ad un servo ladro. Non credono ne' Tribunali, e amava far giustizia da sè. Ma poichè, alla sua morte, si trovò mancante in cassa una somma rilevantissima, non è ancora escluso il dubbio di un assassinio; la polizia non arrivò, per quante indagini facesse, a scoprire nulla di sicuro.

***

Questa vecchia originale era una principessa Thibault de Montléart-Sassonia-Curlandia. Il diligentissimo Perrero narrò già nel *Filotecnico* le vicende curiose del matrimonio fra Carlo Emanuele di Savoia-Carignano e Maria Cristina di Sassonia-Curlandia; da codesto matrimonio nacque Carlo Alberto. Maria Cristina rimase vedova presto. Nel 1810 essa trovavasi a Parigi ed assisteva al ballo che l'ambasciatore austriaco, principe di Schwarzenberg, dava per festeggiare le nozze di Napoleone con Maria Luigia; è noto-ino come il ballo fosse funestato da un terribile incendio; ma, se Maria Cristina rimase a scapparne, fu in grazia del coraggio spiegato per lei dal conte Thibault, già medico di Carlo Emanuele, anzi nobilitato da lui.

Un anno dopo, quasi a premio dell'atto cavalleresco, la madre di Carlo Alberto sposava il suo salvatore, e Francesco I, per togliere lo scandalo che la moglie (Elisabetta) di un arciduca austriaco (Ranieri) avesse per padrigno un semplice conte, e anche di fresca data, creava il Thibault principe di Montléart. Dal novello matrimonio nacquero una figlia, l'originale di cui v'ho parlato prima, e un figlio, l'originale di cui vi parlerò ora. Ambedue, quindi, abbastanza stretti parenti sia di Casa Savoia che di Casa d'Austria; poichè se la madre dell'attuale arciduca Ranieri era una Sassonia-Curlandia, sorella di Carlo Alberto, una sorella di lui sposava Vittorio Emanuele.

***

Quanto ad originalità — mi pare d'avervelo fatto già capire — il fratello non istava per molto indietro alla sorella. Il principe Maurizio Giulio Thibault de Montléart viveva mesi dell'anno a Vienna (ora un quasi cosigliano mio) e l'altra metà a pochissima distanza, in una villa al Gatzinzboy, ma non frequentava nessuno delle famiglie della sua condizione. Quantunque ricco a milioni e tutt'altro che taccagno, non dava feste e non andava a feste; ora, come sua sorella, non proprio un misantropo, ma un tipo singolare. Aveva viaggiato moltissimo, recato ed osservato moltissimo; parlava correntemente italiano, francese, tedesco, inglese, polacco; era colto di varia e soda coltura, intelligentissimo d'arte, di gusti raffinati oltre ogni dire; ma amava vivere per conto proprio, senza curarsi degli altri.

Sua moglie era una von Arnold, di freschissima nobiltà, da lui sposata per la semplice ragione che l'amava; come era povera, egli le aveva regalato a nozze la magnifica possessione del Galytzinboy, tentando — ciò che non gli riuscì — di mutarla, dal nome di lei, in un Wilhelminenberg. La moglie, assai colta, aveva i gusti medesimi del marito, e non desiderò mai di fare altra vita che quella che pinceva di fare a lui; ritirata, all'inverno, nel magnifico appartamento del Graben; in viaggio all'estate, finchè l'età lo permise, poi lassù in cima, nel castello, ch'ora divenuto proprietà di lei, o ch'è, si racconta, una meraviglia di conservazione e di addobbamento interno.

***

Come v'ho detto, il Montléart non era misantropo; infatti, la più forte delle sue occupazioni era quella del far la carità; si dice che la rendita del Galytzinboy se n'andassero per abitudine in elemosina, e che qualche anno, anzi, il principe dovesse aggiungervi per sopperire ai bisogni. Da Vienna, dai dintorni, ma dalla Gallizia specialmente, arrivavano ogni giorno a fasci le suppliche per soccorsi: egli o la moglie davano nulla se non erano informati che chi chiedeva meritava; ma quando il merito non appariva dubbio, era carità fiorita, e tanto più bella in quanto se mai se ne potè saper qualche cosa fu per « colpa » dei due impiegati addibiti dal principe a questo servizio di cresa e coscienziosa beneficenza.

Nè lui nè sua moglie vollero mai mutare col tempo; egli e lei, per esempio, andarono sempre vestiti come usavan nel 1830; parevano in costume o in caricatura, ma non ci badavano. A teatro bazzicavano assai di rado; « non c'è più la Catalani; non c'è più la Todor; non ci son più Rubini, Donzelli, Ladlache; non si cantan più i « capolavori » — dicevano — e perchè si deve andar a teatro? » Lui, ai suoi tempi, aveva avuto una bella voce di baritono, e cantava con grazia; lei era una distinta suonatrice di piano, e cantava anche, dicono, con assai garbo. Si offrivano, essi, delle *soirées* musicali; ma, badate, nè lui nè lei accettavano di Rossini il « Guglielmo Tell, » di Donizetti il « Don Sebastiano, » di Bellini i « Puritani. »

***

Di pubblici divertimenti non ammettevano che i concerti Strauss al Volksgarten. Ci si recavano con puntualità rigorosa; non ne mancavano uno, ed erano quasi sempre i primi ad arrivare e gli ultimi ad uscire. Al pubblico di quel ritrovo eran noti anche prima perchè prendevano mai nulla dal caffè, perchè erano esigentissimi coi camerieri, a cui non davano mai un soldo di mancia. Ma al Volksgarten accadde loro qualche cosa di curioso; nel 1872, quando Umberto e la Regina Margherita vennero a Vienna, vollero recarsi a sentir l'orchestra dello Strauss. Lì fu ad essi presentato da un maestro di cerimonie il loro — in qualche modo — zio, col quale la Regina s'intrattenne amabilmente.

Ma lui volle di più: presso presentarlo da sè la moglie, e andò a salutarli con questa al tavolo delle LL. MM. L'etichetta non permetteva una cosa simile, e la Regina s'incaricò di punirlo col fingere di non accorgersi de' suoi tentativi. Fu per lui un dolore gravissimo, che gli fece rinunziare per sempre i concerti Strauss, quantunque si persuadesse che il torto era tutto suo. L'altro ieri egli è morto di marasma senile, nel suo castello al Galytzinboy; la moglie l'aveva preceduto di poco. A chi andranno i suoi milioni? Si sarà egli ricordato — come se ne ricordò la sorella — della « nipote » regina d'Italia? A questa parentela egli teneva assai, e le decorazioni italiane erano le sole ch'ei portasse abitualmente sul suo *frack* di gentiluomo dell'epoca di Luigi Filippo.

TELEGRAMMI

BERLINO, 19, ore 3,45 *pom.* (Nostro part.). — Parlasi del ritiro dell'ambasciatore Kendell, il quale sarebbe offeso perchè fu lasciato quasi in disparte nelle trattative pel rinnovamento dell'alleanza dell'Italia colle potenze centrali.

— Gli arrestati di Pietroburgo rifiutarono di parlare e tennero un contegno provocante.

Le bombe contenevano nelle libbre di dinamite e di stricnina.

Buffalo, 18 (Ag. Stef.). — Vi sono 6 morti e 25 feriti nell'incendio di *Richmond Hotel*.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Vi fu una viva discussione sull'arresto del prete cattolico irlandese Keller, accusato di aver consigliato i fittavoli a non pagare i fitti.

Dillon propose l'aggiornamento della Camera. Accusò l'amministrazione di aver voluto scellerare la popolazione per giustificare il *bill* di coercizione.

Balfour gli rispose rigettando la responsabilità dell'agitazione sugli Irlandesi ed affermando la necessità di eseguire la legge.

Parnell, in un discorso vivissimo, disse che il Governo cerca unicamente di restare al potere.

La mozione Dillon è respinta con 326 voti contro 88. I capi-partito e Gladstone si astennero.

Vienna, 19 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, 18: Il capitano Nahokoff formò nei dintorni di Costantinopoli **una banda di un centinaio di uomini che deve invadere la Rumelia orientale.**

Le autorità turche sorvegliano la banda davvicino e ne informarono il Governo di Sofia.

Dublino, 19 (Ag. Stef.). — Il prete Keller ricevette ovazioni popolari. L'arcivescovo Croke, dodici preti e parecchie migliaia di persone si recarono ad incontrarlo alla stazione di Thurles. L'arcivescovo gli disse che le simpatie di tutta l'Irlanda lo seguono in prigione.

Shanghai, 19 (Ag. Stef.). — È smentita formalmente la cessione delle isole Chusan alla Germania.

Odessa, 19 (Ag. Stef.). — La Polizia arrestò tre nihilisti, uno studente e due donne, mentre fabbricavano bombe di dinamite.

Madrid, 19 (Ag. Stef.). — La Regina riceverà oggi Maffei.

Londra, 19 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Pietroburgo: Assicurasi che tre capi del complotto arrestati sono cosacchi. Portavano bombe cariate ciascuna di sette libbre di dinamite o duecento palle avvelenate.

In occasione del servizio funebre di un professore morto, gli studenti dell'Università fecero una manifestazione di lealtà con grida di: « Viva lo tsar. » Due o tre che lischiarono vennero maltrattati. Venne firmato un indirizzo di devozione allo tsar.

Il *Times* felicitasi del rinnovamento della triplice alleanza, specialmente per l'adesione dell'Italia. La unione delle tre Potenze tende ad assicurare il successo della politica che l'Inghilterra segue costantemente nei Balcani onde affrancare dal dominio ottomano le giovani nazionalità balcaniche e permettere che regolino esse stesse i loro destini.

L'Inghilterra ha nulla da perdere ma molto da guadagnare dal rinnovamento della triplice alleanza. Peccato giacchè divergenze che possono sorgere con la Germania per questioni coloniali e che si appianeranno sempre facilmente, nessuno dei suoi interessi trovasi in conflitto con quelli dei tre Stati. È certo che la politica di Robilant contribuirà in larga misura ad imporre la calma alla frenesia di alla Francia. Ciò è ancora havvi un grande vantaggio per l'Inghilterra, il cui primo desiderio è la continuazione della pace.

Il *Times* esamina quindi la posizione della Turchia in presenza della triplice alleanza e dice che è certo che il sultano mostra qualche disposizione a favorire i disegni della Russia. La diplomazia ottomana è lunga a comprendere i segni dei tempi, ma l'allenza dell'Italia coi due Imperi del centro introduce un cambiamento nella situazione che il sultano sarà costretto a riconoscere e si accorgerà che l'attività moscovita è paralizzata, perchè se lo farà finora tanto a correre le avventure della guerra, rifletterà ora ancora vieppiù avanti di affrontare la formidabile unione delle Potenze del centro.

Duplice salve d'applausi. Il ministro è vivamente felicitato dalla Sinistra.

Dublino, 19 (Ag. Stef.). — Il poeta Keller venne condotto oggi dinanzi al Tribunale, ma, rifiutando di rispondere, fu invitato al carcere per offesa alla Corte.

Berlino, 19 (Ag. Stef.). — La Camera dei Signori approvò il bilancio come fu votato dalla Camera dei deputati.

Budapest, 19 (Ag. Stef.). — Il re e la regina della Rumania sono giunti ricevuti alla stazione dall'imperatore. Ripartiranno per Berlino.

Parigi, 19 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Genova annuncia la morte di Krasewski.

Nota. — Giuseppe Ignazio Krasewski è uno dei più grandi scrittori contemporanei.

Di lui fu celebrato solennemente nel 1879 a Cracovia il giubileo per il 50° anniversario del suo dottorato.

Narque a Versaglia il 28 luglio 1812 e morì a Villa.

Ogni paese parte attivissima ai suoi pastori del suo paese, e dovette emigrare perchè perseguitato dalla polizia, e per poter attendere con maggiore libertà alle sue predilezioni.

Scrittore d'una fecondità e d'una versatilità straordinarie, dicesi che egli abbia composto più di cinquecento volumi, di questi sono più celebri i suoi romanzi sulla storia e sui costumi della Polonia e della Lituania, i suoi studi letterari, le sue conferenze su Dante e sulla *Divina Commedia*, che lo dimostrano profondo conoscitore della nostra letteratura, le sue descrizioni di viaggi, le sue poesie ed i suoi poemi.

L'illustre uomo, tempo fa, venne accusato di alto tradimento, processato quasi sommariamente a Dresda e condannato a passare gli ultimi anni della sua vita gloriosa nella fortezza di Magdeburgo. Liberato per intercessione d'illustri personaggi, Krasewski venne in Italia a rimettersi dai patimenti fisici e morali.

Da alcuni mesi si era recato in Isvizzera.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Domenica, 20 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A). — *Il ratto delle Sabine*, commedia.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Claudia*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il ratto delle Sabine*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Guerra in tempo di pace*, comm.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *La coda del gatto*, commedia.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 19 marzo 1887.
NASCITE 28: cioè maschi 13, femmine 15.
MATRIMONI — Arduino Guerrino con Gola Teresa — Bertolotti Giuseppe con Castellino Carola — Botta Felice con Actis-Caporale Domenica — Bruno Arnoldo con Monti Carolina — Canegallo Pietro con Boggio Maria — Chiabrando Giuseppe con Veglio Emilia — Cornara Luigi Filippo con Giubergia Lucia Maria — Florea cav. Edoardo con Carlevis Anna — Masino Gabriele con Quirico Maria — Michela Domenico con Paolucci Caterina ved. Bordigari — Micheletta-Rusca Stefano con Guglielmetto Maddalena — Mosca Stefano con Vigliano Margherita ved. Tarocchi — Ruggero Giuseppe con Sibilla Agostina vedova Donna — Villot Leonardo con Parmigiani Teresa.
MORTI — Pia Giuseppina, d'anni 58, di Asti.
Gamilo-Vecchiolino Pietro, id. 50, di Ivrea, cameriere.
Massaia Lucia, id. 62, di Marmorito, stiratrice.
Cavalle Giuseppina, id. 51, di Beinasco, rentiera.
Bonifazi M. n. Rosina, id. 64, di Racconigi, stiratr.
Cortese Achille, id. 72, di Savona, agente di comm.
Fontana Costanzo, id. 39, di Moncalieri, operaio.
Chiarigliono Maria, id. 20, di Bonzo, fantesca.
Piola Pietro, id. 66, di Invorio Inferiore, carpentiere.
Morelli Lucia, id. 8, di Torino, scolara.
Celestino Maria, id. 3 m. di Asti, religiosa.
Savio Luigi, id. 71, di Rivalba, giardiniere.
Casalegno Sebastiano, id. 47, di Chieri, acochier
Fini Giacomo, id. 18, di Torino, bracciante.
Valsecchi Maria n. Ribori, id. 29, di Stroppo.
Zanolo Pietro, id. 65, di Fogliano, portinaio.
Milano Giovanni, id. 70, di Savigliano, calzolaio
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 26, di cui a domicilio 15, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO — 19 marzo.
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: min. —0.7 max. +8.4
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. dalla mezza del 20 +1.4.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 19, *ore 12,20 ant.*

Stante l'attuale stagione si hanno sul mercato domande molto attive, però i prezzi sono deboli.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	1ª	qualità	fr. 60
» »	10/12	2ª	»	» 59
» piemontesi	14/16	1ª	»	» 58
» »	10/12	2ª	»	» 51
» italiane	9/11	1ª	»	» 58
» »	10/12	2ª	»	» 56
» »	10/12	3ª	»	» 54
Trame francesi	20/24	1ª	»	» 62
» »	24/26	2ª	»	» 60
» italiane	24/26	1ª	»	» 62
» »	30/34	2ª	»	» 60
» giapponesi lav. it	28/32	2ª	»	» 57
Organzini francesi	20/24	1ª	»	» 67
» »	24/26	2ª	»	» 63
» »	29/30	3ª	»	» 60
» piemontesi	24/26	2ª	»	» 62
» Ital. lav. franc.	18/20	2ª	»	» 63
» Ital. lav. italiana	18/20	1ª	»	» 63
» cinese »	36/40	1ª	»	» 54

Salite condizioni di piazza.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA
Società Anonima
Capitale versato L. 6,000,000.
Sede Sociale in Roma, via Due Macelli, n. 81

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corrente, alle ore 3 pom., nella Sede della Società.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886 e riparto degli utili;
3. Nomina di tre amministratori;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1887.

I depositi prescritti per l'intervento all'Assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello Statuto, dovranno farsi:
In **Roma** presso la sede della Società.
In **Napoli** presso la Società di Credito Meridionale.
In **Torino** presso i signori U. Geisser e C.
Roma, 12 marzo 1887.
1200 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Binoccolo Flammarion
Garantito alla prova - Piccolissimo volume - Peso grammi 90. — Forte ingrandimento, largo campo, luminosa chiarezza. Unico deposito: **A. Berry**, ottico oculista, Via Roma, 1, Torino. — *Spedizione affrancata contro vaglia di L. 18.*

Consulti. Malattie d'Orecchio e Gola pel dott. **BONELLI**, via Gioberti, num. 23, ore una pomeridiana. 994

LOTTERIA DELLA STAMPA
assunta dalla Banca Subalpina e di Milano.

Estrazione prossima

Primo Premio di lire
100,000
Gran Premio cumulativo di lire
200,000

Ogni Biglietto costa **Una Lira**

Ogni gruppo di **cinque** Biglietti concorrono alla vincita del premio di L. 200,000, e costa

Cinque Lire

I Biglietti si acquistano
in **Torino** presso la **Banca Subalpina** e **di Milano**, tutti i Cambisti e rivenditori di tabacchi. 1154

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

IL FERRO BRAVAIS — Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza fatica le DOCCIE CIOCCOLATATE di FERRO BRAVAIS, preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.

IL FERRO BRAVAIS — non produce né crampi né flatuosità di stomaco, né diarrea, né costipazione. Non ha alcun sapore, né odore e non si coagula alcuno al riso, l'acqua, né a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso. NON ANNERISCE MAI I DENTI.

IL FERRO BRAVAIS — I Pallidi colori, affezione resta comune nella gioventù al momento della loro formazione, l'Anemia, la Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute effettivamente coll'uso regolare del FERRO BRAVAIS.

IL FERRO BRAVAIS — ritorna al sangue il colore che ha perduto seguito alla malattia

NUMEROSE IMITAZIONI
Esigere il nome **BRAVAIS** stampato in rosso
DEPOSITO
nelle Migliori parte delle farmacie.

Chi avesse smarrito un portasigari di cuoio si rivolga a DONATO BALDO, parr., via San Tommaso, 23. C 1211

INCANTO di effetti mobili ad uso alloggio, caduti nell'eredità della fu sig.ra ved. BAZZANO. **Lunedì 21** corr., ore solite, via Lagrange, n. 26, piano 2°, Torino. C 1176 L. DUPRAZ.

Grande incanto di mobili
Martedì 22 e successivi, in via Pescatori, 7, p.° 1°, Letti gemelli noce radica, letti ferro vuoto, materassi, armadi con luce, toelette, cassettoni, specchiere, grandi quadri, grandi specchi, finimenti per sala, sofà, sorgiolini, sedie, sdraiona, scrivanie, bronzi, oggetti diversi.
ZAVARONI, *perito.*
Lunedì, per comodità, vendita a partito privato. 1218

Incanto di mobili
per decesso.
Martedì 22 corr. e successivi, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in **Torino, via Roma, 21, piano 3°**, si venderanno tutti gli oggetti mobili uso alloggio, caduti nell'eredità del sig. Ricciardi. Gli oggetti saranno deliberati lotto per lotto al migliore offerente, per contanti. 117

Incanto forzato
piazza Castello, 18, casa Melano.
Nei giorni **21, 22, 23** e **24** vendita di mobilio uso famiglia, *quadri, specchi, pendoli, chincaglie* ecc., ecc. 120

Per cessato commercio
Incanto mobili uso caffè.
Martedì 22 corrente mese e giorni succ., ore solite, via Saluzzo, angolo via Berthollet, si venderanno tutti i mobili ed oggetti attinenti il **Caffè Saluzzo in Torino**
Prima dell'incanto si cederebbe il locale per uso caffè, liquoristi od altro, con tutto o parte del mobilio a trattativa.
Recap. dal geom. CHIANTORE, via Durdin, 2. C 1105

Si cederebbe ad un negoziante avviato uno Stabilimento di confezioni d'ogni sorta, impiantato da tre anni e si promette benissimo.
Occorrerebbero per rilievo e stock d'assortimento 50m. lire circa.
Scrivere al N. **53 H 185**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** TORINO.

Pensione in **famiglia dabbene**. Via Maxini n. 21, piano 2°. C 1021

Cassero mobiliato
con balcone, ben esposto; pensione in famiglia. Corso Duca di Genova, n. 9, p.° 2°, P. G., *Torino.* C 1220

D'affittare: Alloggio di 12 camere al p.° nobile; Altro di 7 camere al 4° p.°, tutto a nuovo e magazzino palchettato. Via San Massimo, n. 5. C 1206

Al presente *d'affittare in via Arsenale, 1:* **Alloggio** d'angolo al 2° piano, di 7 membri; Altro pure, di 3 membri al 1° p.° **Vasto locale** sottoposto, in gran parte, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 1192

D'affittare al presente sul **corso Lungo Po, n. 33**, vicino al corso VIII. E. Piccolo alloggio *ammobiliato modernamente*, di **4** camere e cucina, delle quali una elegante sala situate al 1° piano, quasi terreno, con acqua potabile, gas in tutte le camere, e cantina. — L. **40** mensili.
Contratto trimestrale. C 1236

Da rimettere in via Garibaldi, prossimo bellissimo, **uno dei principali negozi**, — Ricchissima fiorente, locale di sicuro, anche annientabile o diminuibile, scaffali, vetrine, mercé (stoffe per uomo). — Per schiarimenti scrivere al N. **47-H46**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Vendereblesi Casa di campagna (Vinerolo), e composta di **10** camere, piccolo giardino, scuderia e rimessa. — Per trattative dirigersi al portinaio via Carlo Alberto, n. 29, in *Torino.* C 1085

Da vendere vari lotti di terreno nell'isolato fra le vie Santa Giulia, Nazione e Ballo, divisi, dal geom. Mye, in via Vandiglia, n. 21. C 1077

NUOVO AROMA D'ACETO
Igienico ed economico
per lubrificare con sola acqua eccellente aceto rosso e bianco. Base per 25 litri, L. 2. Per 25 litri, L. 3. Per porto, cent. 50 in più. Dirigere vaglia al Laboratorio CAVE e C.ª, via Reglio, N. 31, *Torino.* 95

La trascuranza
di sempre fatale in odore che, resa nulli effetti da **cruta**, non vuole mutilità d'un buon adattore **dinto** Forte ed elastico che è sempre preparato nell'**Istituto Roda**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 30, *TORINO.* 152

Cercasi un BIGLIARDO d'occasione. 1162
Rivolg. al portinaio corso V. E., 74.

All'ANCORA Grande deposito di tulli, pizzi, *volants* blonde, nastri, velluti o setterie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso*, **Torino.** C 1223

Inchiostri inglesi
di H. C. STEPHENS, Londra.
Da scrivere L. **3** il litro
Da copiare » **4** »
Esclusivo deposito F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8, Torino. 1137

Uccelli dell'America, della China e dell'Australia.
Cani di lusso.
In vendita *Albergo Campo di Marte*, via Provvidenza. C 1221

AVENA negra
di vantaggiosa per semenza, *da vendere.* Dep.° fuori dazio. — Rivolg. **Tibaldo Francesco**, via Siccardi, 4. C 1183

TAPPETI DI LEGNO
Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza viti, né travicelli, né chiodi, garanzia illimitata. L. **3, 4 50, 5 50** il mq., in **Torino**, via Artisti, n. 31. 1017
PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

CAPPELLERIA I. PRATI 98
DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**
Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta **BORSALINO GIUSEPPE F.lli** di Alessandria, e delle migliori **Fabbriche estere.** — **Cilindri, Gibus, Berretti** d'ogni sorta.

È APERTA LA GRANDE SARTORIA
per uomini e ragazzi
PIETRO NOVARINO
via Lagrange, 38, TORINO. 1197
Taglio elegante e prezzi modici.

TIRI A SEGNO NAZIONALI.
Fabbrica di **Bersagli** meccanici a movimento continuo di scuola. — **Turn bottiglie** ad ingranaggi e ad imbuto a doppio uso. — **Ai PESCATORI. Grisolini** per **pesca.** — **PANATTIERI.** Modelli per pane di lusso. — Formelli **arrosti-carne** economici e di lusso. — Fuori per fare **cancellerelli** e **particole.** — *Via Barbaroux, 29, e Botero, 7.* — **STELLA** F.lli, fabbri-meccanici, **Torino.** 1141

ARGENTERIA BROGGI
Esposizione Nazionale 1881.
Isole aggiudicatoli della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.*
Diploma d'onore.
6 Medaglie d'oro.
Esposizione Generale 1884.
Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.
Gli ottimi risultati che da vent'anni ottengonsi per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò le attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Alberghi.
Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.
Marca di Fabbrica
MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.*
MILANO *Stab.to piazza S. Marco N. 5.*
ROMA *Piazza S. Claudio, 96.*
TORINO **Portici piazza Castello, 19.**
GENOVA *Via Roma, N. 6.*

TOSSE — PASTA PETTORALE BALSAMICA DI LICHENE CARRAGAHEEN — per la pronta guarigione dei Raffreddori Catarri polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente ed ogni irritazione di petto. — PREPARATA DAL DR CHIMICO FARMACISTA — CAV. BIGNONE — Piazza degli Archi, GENOVA — TOSSE — LIRE UNA

Depositi:
Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Turisco; Giordano*, via Roma *Toscanini*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Cernaia; *Boggio*, via Berthollet; *Chiandra*, via Saluzzo — *Cumino, Morello ed Emino* — **Mondovì**, *Somenzi* — **Saluzzo**, *Marengo* — **Pinerolo**, *Parodi succes. Badariotti* — **Casale Monferrato**, *Pogliatti, Montalenti* — **Chivasso**, *Ferraudo* — **Ivrea**, *Berla* — **Moncalieri**, *Bonissontro* — **Alba**, *Ardissone* con. *Giuseppe.* 139

Villa a **Meina** sul Lago Maggiore *da vendere a condizioni vantaggiose.* Comprende nasi civile con 20 camere, cucina e locali di servizio, casina rustica con scuderia e rimessa e vasto giardino con orto e vigna. Situata sulla collina, in posizione amenissima e salubre, domina il paese ed il lago da Arona a Belgirate. Distante 10 minuti dalla stazione del piroscafi, mezz'ora dalla stazione ferroviaria d'Arona.
Rivolgersi al proprietario *Antonio Mannara*, **Roma**, Quattro Fontane 28; **Novara**, corso Milano, 15. C 1217

Un vero tesoro
per gli infelici che si sono dati alla *masturbazione* (onanismo) e ad eccessi sessuali, è la rinomata opera
Preserva le stesso! del Dott. Retau.
Ed. ital. sull'**80** ediz. tedesca, con 27 illustraz. Prezzo L. 3. Ognuno che soffre per *le terribili* conseguenze di questo vizio deve leggerla, poichè esse contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte sicura.
Si vende nel *Magazzino dell'editore H. F. Bleuy in Lipsia*, Neumarkt, 31, contro invio dell'importo (anche in francobolli); come pure presso tutti i libroai d'Italia. 261

AI VINICULTORI
è necessario il **prezzo corrente** del **Laboratorio Enologico**, via Bogino, 16, *Torino*, che si spedisce gratis. 6

DENTISTA
Dottore FRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore, Via Lagrange, 35, per 1°, *Torino.* **Prezzi modici.** 118

La Manifattura di Letti in ferro di
FESTA TEOBALDO
ha traslocato il negozio
che già esisteva in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in
corso Vittorio Emanuele, 19
tra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 121

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 3 aprile
solo per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NORD-AMERICA
Viaggio in **15** *giorni.*
Prezzo di passaggio
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 180.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 826
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparato nei chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritto dai Medici, e di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 5 la mezza e dai primari Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 736

Professore Giordani Alessandro
Chirurgo Pedicuro Specialista
via Alfieri, 5, piano 2°
con passaggio da via Roma, 20, **Torino**
fa noto a questo spettabile pubblico di aver aperto un elegante gabinetto per le operazioni delle callosità ai piedi di qualunque complicazione e tutta la sequela dei mali provenienti da scrostità od unghie incarnate guarite colla semplice medicazione.
Il gabinetto sarà aperto tutti i giorni dalle 7 ant. alle 6 pom., e nei festivi sino alle 4 pom.
Dietro richiesta lo scrivente si porta a domicilio.
Dalle 12 alle 2 pom., anche festivi, farà operazioni e consulti gratuiti ai poveri. 1086

ELISABETTA VED. GRAGLIA
pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di
Turaccioli di Spagna
in via **Davide Bertolotti** e **Sebastiani, 2**, seguito via Private, ultimo angolo di via Alfieri, a pochi di piazza Solferino, casa Maraglia. 116

Impieghi - Personale - Occupazioni

Ein deutsches Maedchen
mit guten Zeugnissen versehen, findet bei einer deutschen Familie in Turin sofort Stellung als Haus- und Kindermaedchen.
Offerten sub. **56** a **1208**, an **Haasenstein & Vogler**, cor.

Cercasi urgentemente
un **giovane studente** oltre gli anni 20, di civil condizione, che voglesse abbracciare una passione l'arte del calzolaio-pedolastro. Potrà per informazioni presentarsi in persona o scrivere al gabinetto del professore GIORDANI ALESSANDRO, chirurgo-pedicuro, in Torino, via Alfieri, 5. 1106

Cercasi persona con buone referenze, n'quanto pratica di cucina e che parli l'italiano o il francese. — Rivolg. alla panatteria piazza Statuto, n. 13, *Torino.* C 1207

Cercasi uscio giovane che disponga da 2½ a 3½ lire, per industria con magazzini di dettaglio in posizione di grande avvenire.
Scrivere al N. **53 H 183 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Posto da cassiere segretario in una primaria Ditta, per giovane istruito e che abbia disponibili 10m. lire, che saranno garantite. Buonissimo stipendio ed interessenza.
Scrivere al N. **23 H 184 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Giovane ventenne, di buona famiglia, pratico del commercio, desidera impiegarsi presso qualche Azienda od Amministrazione. Buone referenze. Miti pretese.
Scrivere al N. **46** a **857**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Un giovane praticissimo, assistente di filatura tanto in lana che in cotone e pure molto pratico d'impianto macchine *Selfacting*, mulettoni e qualsiasi trasmissione, **cerca buon impiego**, facendo anche un mese di prova senza alcun stipendio.
Serie referenze e modiche pretese.
Rivolgersi alle iniz. **C 204 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO. 1148

Una giovane di civil condizione, alquanto istruita, desidera occuparsi quale governante di bambini. Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali **C 189 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

FAVOLE DI ESOPO
ILLUSTRATE DI **160** DISEGNI DI **E. GRIBET**
Cent. **5** la Dispensa illustr. da **3** incisioni

Favole di Esopo unica edizione popolare completa, illustrata da **160** disegni.
Favole di Esopo prima raccolta di tutte le **400** favole, mai finora pubblicate.
Favole di Esopo lettura di tutte le ed opera morale che tutti devono conoscere.
L'opera sarà di **3** Volumi di 160 pagine cadauno, con copertina a colori. - Chi manda **L. 3** all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 82*, Roma - sarà abbonato al **6°** Volumi. — Le dispense separate si vendono a cent. **5** da tutti i rivenditori di giornali d'Italia. 1219

Stabilimento di confezione
per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, maniglietti, cappelli e generi di moda.
Specialità corredi da sposa e da battesimo e costumi per bambini.
A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 61, TORINO. 999

Sciroppo di Chiña Ferruginoso
di **GRIMAULT & C.ie**, *Farmacisti a Parigi*
L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **tonici** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.
Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *sbiancamenti di stomaco*; che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.
Depositi in **Torino**, farm. *G. Turia, S. Prato, Turisco, D. Mondo.* 109

ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI
pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro
l'EPILESSIA (mal caduco)
si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi**, via Rosine, n. 6, **Torino**, e si vende nelle principali farmacie del Regno.
Flacone grande L. **20** — Flacone piccolo L. **6**.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 792

GUARIGIONE della SORDITÀ
I Timpani Artificiali, brevettati dal **Nicholson**, guariscono e alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *La più rimarchevole guarigione* sono state fatte. — Inviare **24** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarire la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Deputati, Avvocati, Ecclesiastici ed altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandano altamente. **Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI.**
FACENDO MENZIONE DI QUESTO GIORNALE. C 1101

MALI SEGRETI
Abolita il mercurio e le injezioni, domandatemi. L'estratto vegetale di **copaivina** *e* **peristina** *del Dott. Tors di Londra cura in pochi di soli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione, è incontrastato d'urino. Usasi e spedisconsi segretamente. È temperato.* Un vaso L. **2.50** più 70 cent. se per posta: 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 3, e principali farmacie. — **Torino**, *Turia, Turisco, Prato, Giordano.* — **Alessandria**, *Molinari.* — **Cuneo**, *Ferraris.* — **Novara**, *Bellotti* già *Botto.* — **Ivrea**, *Piacenini.* — **Mondovì**, *Giulio-Botto.* — **Genova**, *Bruzzo e C., Rossi, Migone.* — **Porto Maurizio**, *Massabò.* — **Novi**, *Zaccaria* — **Savona**, *Rumorino*, ecc. 118

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Una Casa importante di Bordeaux 1201
desiderando aumentare lo smercio dei suoi vini in Italia, cerca un rappresentante in ciascuna città del Regno. Inutile presentarsi senza referenze serie. — Indirizzare domande in iscritto inviate **D**, *Ufficio di pubblicità*, Galleria Vittorio Emanuele, 26, **Milano.**

Ferrovia Centrale e Tramvia del Canavese
Società Anonima con sede in Torino
Capitale versato L. 1,800,000
I signori Azionisti sono avvisati che, conformemente alle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria del 17 corrente mese, a partire dal 1° prossimo aprile, presso il Banco di Sconto e Sete (via Alfieri, n. 15) sarà pagato il 1° dividendo sugli utili dell'esercizio 1886 in L. **7 50** per Azione.
Al 1° ottobre p. v. verrà pagato il secondo dividendo a saldo in lire **dre**, o contemporaneamente rimborso o rimborsate con cambio in titoli di godimento le Azioni portanti i numeri
1021, 2330, 3015, 3296, 3360, 4910, 4984, 5241, 6038, 9781, 10365, 10671, 11505
estratte a sorte e da ammortizzarsi a tenore dell'art. 42 dello Statuto sociale.
Torino, 18 marzo 1887.
1199 ***L'Amministrazione.***

Società Italiana per il Gas
Società Anonima — **Capitale versato L. 2,500,000**
TORINO — PAVIA — BERGAMO
Sede sociale, TORINO, piazza S. Carlo, 5.
L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti di questa Società, avendo approvato in L. **25** per Azione il riparto utili del 2° semestre 1886 a saldo dell'annata decorsa, questo sarà esigibile a partire dal **1° aprile p. v.** presso la Cassa sociale contro rilascio del vaglia n. **47.**
1223 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima
L'Unione Tipografico-Editrice Torinese
Capitale sociale L. **600,000** *versato.*
Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale per la sera di *Lunedì 21 marzo*, alle ore otto, nel locale della Società stessa, in Torino, via Carlo Alberto, 33, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione e discussione del Bilancio.
4. Nomina di due Membri del Consiglio d'Amministrazione, tre Sindaci e due supplenti.
Torino, 2 marzo 1887.
C 915 *Per la Società:* LUIGI MORIONDO, *Direttore.*

Società Anonima Immobiliare Torinese
Capitale L. 3,000,000 tutto versato
TORINO — Galleria Subalpina, prima piano
I signori Azionisti sono convocati in ***Assemblea generale ordinaria*** per il giorno **27** corrente mese di marzo, alle ore **2** pom., nella *Sede sociale, Galleria Subalpina, piano 1°*, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio sociale;
3. Comunicazioni diverse;
4. Nomina di **5** Amministratori, dei **3** Sindaci effettivi e dei **3** Supplenti.

I signori Azionisti per poter intervenire all'Assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso la *Banca Subalpina* e di *Milano*, oppure presso la *Banca Popolare di Torino*, dal giorno **12** a tutto il **26** del corrente mese
1147 ***L'Amministrazione.***

Compagnia Fondiaria Italiana
Società Anonima — Capitale versato L. 6,000,000
Sede sociale in ROMA, via Due Macelli, n. 31
I signori Azionisti sono convocati in ***Assemblea generale ordinaria*** pel giorno **31 corrente**, alle ore **3** pomerid., nella sede della Società.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886 e riparto di utili;
3. Nomina di tre amministratori.
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1887.

I depositi prescritti per l'intervento all'Assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi:
in **Roma** presso la *Sede della Società*;
» **Napoli** » la *Società di Credito Meridionale*;
» **TORINO** » i sigg. **U. Geisser e C.**
Roma, 12 marzo 1887.
1202 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Banca di Pinerolo
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7
Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4 dello Statuto, ha deliberato la chiamata del **5** decimi sulle Azioni in corso, ed i signori Azionisti sono avvisati che il richiesto versamento dei decimi si effettuerà nel seguente modo:

L. **20**	per	**6°**	decimo	dal 1° al 5 aprile 1887
» **20**	»	**7°**	»	dal 1° al 5 maggio »
» **20**	»	**8°**	»	dal 1° al 5 giugno »
» **20**	»	**9°**	»	dal 1° al 5 luglio »
» **20**	»	**10°**	»	dal 1° al 5 agosto »

Sui versamenti anticipati verrà accordato lo sconto del 5 0/0. A tenore dell'art. 5 dello Statuto, sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 7 0/0 senza pregiudizio dei diritti riservati per legge alla Società.
I versamenti alle epoche sopra stabilite si effettueranno contro presentazione dei titoli per l'annotazione accompagnati da apposita distinta;
In **TORINO** presso la *Sede centrale*, via Lagrange, 7;
» **Pinerolo** » la *Sede della Banca stessa.*
1067 ***L'Amministrazione.***

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo**. — Bott. da L. **2, 4** e **5**. — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso**. — Bottiglia da L. **2, 3** e **5**.
Presso le farmacie **GIORDANO**, propr. *di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, **Torino**, in faccia alla Galleria Natta
109

D'affittare al presente
un ***alloggio vuoto*** di **4 camere** e **cucina**, in posizione centrale. — Rivolgersi in via Sant'Agostino, n. 6, piano 4°.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.